IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 341 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 12 Dicembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La crisi economica.

L'illustre professore *in utroque* (in *utroque* perchè insegna con onore a Losanna ed a Bologna) Vilfredo Pareto, un'antica conoscenza del *Popolo Romano*, esamina con rapida sintesi nella *Gazzetta di Losanna* il presente periodo della vita economica mondiale.

Noi non consentiamo in tutte le deduzioni del Pareto, ma siccome le sue osservazioni sono la risultante di uno studio accurato, riproduciamo integralmente l'articolo, riservandoci una breve nota in fine.

Le previsioni che alcuni mesi or sono facevamo sullo sviluppo del periodo ascendente della crisi economica, si sono completamente avverate.

I prezzi dei metalli e della maggior parte delle mercanzie di grande consumo hanno continuato ad aumentare; la scarsità del carbone comincia a farsi sentire; il traffico delle ferrovie è cresciuto in tali proporzioni che il materiale per l'esercizio è divenuto, in parecchi paesi, insufficiente, risultandone ritardi di treni ed altri inconvenienti; l'interesse del denaro è rialzato. Lo sconto alla banca d'Inghilterra è ora del 6 0[0], mentre l'anno scorso, a questa medesima epoca, non era che del 4 0[0].

Il portafoglio delle banche è gonfio di effetti scontati e di anticipazioni su titoli. Al 15 novembre 1905 il portafoglio e le anticipazioni della Banca imperiale di Germania davano una somma di 1047 milioni di marchi: tale somma è divenuta 1235 milioni di marchi al 15 novembre 1906. Una corrente di rialzo trascina la maggior parte dei valori industriali.

Siamo dunque in pieno periodo ascendente, prospero della crisi, e probabilmente ci avviciniamo alla fine di questo periodo, al quale, come è consuetudine, succederà un periodo discendente: periodo al quale si riserva ordinariamente il nome di crisi. Però conviene estendere questa denominazione all'insieme dei due periodi essendo essi inseparabili.

Come si è sempre verificato nelle crisi che precedettero questa, il costo della vita rincarisce durante il periodo ascendente e tale fenomeno è oltremodo complesso.

Questo rincaro è prodotto anzitutto da una causa generale: poichè, contrariamente alla teoria di Malthus, la popolazione, da più di un mezzo secolo, aumenta, nei paesi civilizzati, in minor proporzione della ricchezza. Ne risulta di conseguenza che il denaro diventa sempre meno prezioso in confronto del lavoro e delle merci che esso produce.

Ma il movimento non segue una marcia uniforme: esso ha una marcia ondulata che gli viene impressa dalle crisi. Esso si accentua nel periodo ascendente, e si rallenta e può persino mutare di direzione nel periodo discendente. I prezzi del lavoro e delle merci non si manterranno certamente al livello elevato che essi hanno raggiunto attualmente, ma si produrrà una reazione che però non distruggerà completamente l'avanzo guadagnato da questi prezzi, rimanendo un certo residuo che è in rapporto con il movimento generale che noi abbiamo indicato.

A queste cause che agiscono su estensioni considerevoli, occorre aggiungere una quantità di cause locali, parziali e temporanee che influiscono sui prezzi: tale sarebbe, ad esempio, almeno in parte, la causa dell'attuale rincaro del prezzo della carne in Germania.

Diciamo in parte, poichè, anche in questo caso, le cause generali agiscono potentemente. Il prezzo della carne in Germania è aumentato non soltanto in ragione degli impedimenti frapposti all'importazione del bestiame, ma anche perchè il consumatore ha una decisa tendenza all'aumento. E il consumo cresce perchè la ricchezza aumenta più rapidamente della popolazione, ed anche perchè, attualmente, l'industria tedesca attraversa un periodo di eccezionale prosperità, che trovasi precisamente in relazione con il periodo ascendente della crisi economica.

Qua e là i *trusts* e i sindacati hanno fatto aumentare i prezzi di certe merci, ma anche in questo caso, sotto le cause particolari, ritroviamo le cause generali. Ed è perchè l'industria è prospera e la produzione raggiunge difficilmente il livello della domanda, che i *trusts* e i sindacati possono svilupparsi senza ostacoli.

Questo fenomeno non si verificherà più nel periodo discendente, quando i possessori correranno appresso agli acquirenti. La produzione di un grande numero di merci è oggi insufficiente, perciò i produttori dettano legge: ma verrà il giorno in cui essa sarà sovrabbondante e allora prevarranno gli acquirenti.

Or non è molto, eravi superproduzione del ferro e dell'acciaio negli Stati Uniti, e il grande *trust* dell'acciaio sembrava prossimo ad una certa rovina, ma siccome in quel Paese la produzione del ferro e dell'acciaio non può bastare alla richiesta, il *trust* dell'acciaio è invece in piena prosperità.

Il periodo discendente della crisi è già cominciato in Italia, dove un'intensa crisi agita le borse; ma esso non sembra imminente pel rimanente dell'Europa nè per gli Stati Uniti. Il periodo di prosperità potrà continuare ancora per qualche tempo, ma non però a lungo.

Vilfredo Pareto.

Senza rilevare altri punti, sui quali si potrà utilmente discutere, ci sembra che il Pareto assegni alla crisi, attraversata dalle nostre borse — neppure tutte — un'intensità eccessiva ed un carattere non esatto.

Poichè, tutto considerato, la crisi, che ha turbato il mercato italiano, paralizzandone per qualche tempo l'attività, non è stata determinata da una di quelle cause generali che intaccano gli organi essenziali del credito e dell'economia di una Nazione.

Essa fu l'effetto di una esagerazione, anzi di un momento di follia da parte della speculazione meno sana o meno riflessiva, la quale ha voluto spingere, oltre la linea dell'Equatore, i corsi di alcuni valori, che, poi, per legge fisica sono discesi, forse con troppa violenza, al grado che loro compete.

Basta notare che i titoli di Stato, quelli a reddito fisso e gli altri, non trascinati, e non trascinabili, nei vortici dalla speculazione, sono rimasti allo stato normale.

Una controprova si ha nel fatto che il denaro in Italia non è rincarito come altrove e che gli affari industriali e commerciali non hanno subito alcun arresto, come ne fanno fede il movimento commerciale, le entrate dello Stato e il traffico crescente, nonostante lo stato anormale dei servizi inerenti.

Manca quindi di fondamento la deduzione che il Pareto vorrebbe trarre dalla recente crisi, superficiale e transitoria delle nostre borse e cioè che sia cominciato in Italia il periodo discendente di quella che egli chiama « crisi economica generale ».

Politica e diplomazia.

Washington, 11 — Il Presidente Roosevelt, in una lettera al Min. degli esteri, Root, respinge energicamente le accuse lanciate contro di lui dall'ex-ambasciatore Storer.

(S) **Londra**, 11 — I giornali pubblicano una informazione, secondo la quale telegrammi ricevuti nelle sfere ufficiali da Teheran dicono che lo Scià è moribondo.

Si crede generalmente che la successione al trono avverrà senza inconvenienti.

L'Aja, 11. — Si smentisce ufficialmente la notizia data recentemente da un giornale parigino, secondo la quale la Regina d'Olanda avrebbe intenzione di recarsi prossimamente a Cannes.

Zurigo, 11. — Nell'elezione del Giudice cantonale vinsero, per la prima volta, dopo accanita lotta i socialisti.

Enderli (soc.) ebbe voti 11.400 — Kollbrunner (lib.) 9200.

Berlino, 11. — La *Tagliche Rundschau* afferma che al Ministero di agricoltura si sta elaborando un progetto di legge allo scopo di tutelare la proprietà agricola dei tedeschi in Posnania contro le tendenze dei polacchi di fare acquisti.

Berna 11. — Gli impiegati della ferrovia del Gottardo hanno diretto al Consiglio federale un memoriale per chiedere il mantenimento dell'attuale organico e dei loro diritti acquisiti dopo l'assunzione del servizio da parte dello Stato.

(S) **Stoccolma** 11. Il Governo ha nominato per sei anni membri della Corte arbitrale dell'Aja, Hellnes, consigliere di giustizia, e il bar. De Bildt, Ministro di Svezia a Roma.

(S) **Berlino** 11. Nel bilancio per il 1907 è prevista la spesa per la trasformazione della sezione coloniale del Ministero degli esteri in Ufficio imperiale delle Colonie con a capo un Segretario di Stato.

L'amministrazione civile ed il comando delle truppe coloniale saranno riordinati.

Nell'Estremo Oriente.

Pechino, 11 — Sono state stabilite comunicazioni telegrafiche con Girin, Tong-Cow e Chan-Tchem che si collegano colle stazioni giapponesi in Manciuria.

Pechino, 11 — E' iniziato il reclutamento per il corpo d'armata di Pe-Yong e esercito del Nord.

Sopra 6000 volontari, soltanto 400 furono accettati.

Quest'anno la visita medica fu più rigorosa.

Spagna e Vaticano

(S) **Madrid**, 11 — Si afferma che il Pres. del Cons., Vega de Armijo, Moret e Canalejas, penserebbero di chiedere al Vaticano le sue intenzioni sulla legge delle Associazioni. Se il Papa desiderasse modificazioni accettabili sarebbero introdotte nel testo definitivo della legge: ma se respingesse il progetto nel suo insieme, questo sarebbe mantenuto tale e quale è in discussione.

Il risultato di questo passo potrebbe dare, soprattutto nella seconda ipotesi, origine ad una nuova combinazione ministeriale.

Parlamenti esteri

AUSTRIA-UNGHERIA.

Alle Delegazioni.

Budapest, 11. — Nella Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, il Ministro degli affari esteri, barone di *Achrenthal*, rispondendo alle osservazioni del delegato Rakovsky, dichiara che ha già rilevato la difficoltà di seguire una politica generale di continuità anche riguardo all'Italia.

Il Ministro degli esteri d'Italia incontra uguali difficoltà, ma Aehrenthal attinge speranza e fiducia nel fatto che egli ed il Ministro Tittoni sono guidati dagli stessi intendimenti nell'appressare l'amicizia e l'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Malgrado le manifestazioni avvenute negli ultimi anni da quella parte dell'opinione pubblica, che in Italia non ci è amica, il Ministro spera e desidera che questi sentimenti faranno posto ad altri più cordiali ed è convinto che gli sforzi dei due Governi continueranno con grande fermezza e riusciranno a rendere le relazioni fra i due paesi assolutamente cordiali e rispondenti ai rapporti che devono intercedere fra alleati e vicini.

Perchè tali sforzi abbiano completo successo è necessario che qui ed in Italia siano appoggiati dall'opinione pubblica e dalla stampa.

Tanto in Italia che fra noi sono avvenuti fatti che non mi piacciono e che non sono tali da facilitare gli sforzi del Ministro Tittoni e miei.

Io tengo a rivolgere da questo posto un appello all'opinione pubblica ed alla stampa, affinchè si lascino guidare dalla ferma intenzione dei due Governi di rendere più cordiali i rapporti tra i due popoli ed affinchè appoggino questi sforzi invece di ostacolarli e ciò anche avvenendo incidenti in seguito a questo stato un po' nervoso dell'opinione pubblica.

Avendo il delegato Rakovski accennato a parole pronunciate da Marconi a Venezia, il Ministro Aehrenthal dice che quelle parole furono imprudenti, ed è certo che il Governo italiano non può approvarle. Però il Ministro crede di aggiungere che tali parole non turberanno l'azione dei due Ministri e non avranno alcuna conseguenza. Bisogna — conclude Achrenthal — passar sopra a simili avvenimenti con calma e pazienza.

Quanto alle mene che alcuni circoli serbi hanno intenzione di rivolgere fuori delle frontiere serbe, e che si sono anche manifestate con dimostrazioni nelle vie, il Ministro dichiara che, a quanto sembra, alcuni elementi hanno intenzione di trasferire le loro mene dalla Turchia nelle Provincie occupate e provocarvi disordini.

Il Ministro non vuole attribuire grande importanza a questi avvenimenti, ma bisogna sorvegliarli attivamente come sintomi. Tuttavia il Ministro esprime la ferma speranza che il Governo serbo prenderà i provvedimenti necessari se questi elementi volessero effettivamente iniziare una azione aggressiva contro la posizione dell'Austria-Ungheria nelle Provincie occupate.

La Commissione ha approvato poscia il bilancio degli affari esteri come base per la discussione degli articoli.

Budapest 11. La Commissione della Delegazione ungherese ha discusso gli articoli del bilancio degli esteri.

Alcuni delegati hanno rilevato la necessità di curare affinchè la Santa Sede venga informata circa gli affari ecclesiastici dell'Ungheria da un ambasciatore ungarico speciale, onde cessino gli intrighi che spesso sorsero quando dovevansi fare nomine di vescovi ungheresi.

Il Min. degli esteri, bar. di *Acherenthal*, ha dichiarato che il Ministro degli esteri si limita a funzionare come intermediario fra il Governo ungherese e la Santa Sede.

Il bilancio degli esteri è quindi approvato.

FRANCIA.

Parigi, 11 — *Camera* — Seduta ant. — Si approva il bilancio dell'Algeria e delle truppe coloniali.

Comincia poscia la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Un deputato chiede si ribassino le tariffe di trasporto delle Compagnie ferroviarie, specialmente pel prodotti agricoli, dichiarando che l'Italia, con le sue tariffe a favore del Mezzogiorno attuate nel 1903, fa alla Francia una concorrenza disastrosa.

Un altro deputato si lagna del ritardo nel trasporto delle merci dirette al Mediterraneo.

Barthou (Min.) promette di intervenire.

La seduta è indi tolta.

Sed. pom. — Si approva il bilancio dei lavori pubblici pubblici e si passa poscia a discutere il bilancio degli affari esteri.

Deschanel constata che l'Atto di Algesiras ha fissato l'azione della Francia al Marocco.

Vaillant, socialista, rinnova le sue proteste contro un prestito russo.

Pichon (min. esteri). Non posso che associarmi alle parole del dep. Deschanel quando afferma la continuità della nostra politica, basata sulle nostre alleanze e sulle nostre amicizie.

Pichon continua: Posso rispondere a Vaillant che non si tratta o non si tratterà di un nuovo prestito russo.

Si approvano i cap. 1 e 2 del bilancio.

Denys Cochin, parlando della questione cretese, chiede se la Francia troverà presto occasione di ritirare le sue truppe dall'isola.

Pichon risponde: La Francia è animata, di fronte alla Grecia, dei sentimenti benevoli che sono tradizionali.

La lotta fra Stato e Chiesa.

Grousseau interroga il Pres. del Cons. sulla perquisizione al Palazzo della Nunziatura. Perchè si eseguì tale perquisizione? Clemenceau scrisse pagine mirabili contro le perquisizioni arbitrarie. Perchè questa contraddizione fra scritti ed atti? (Sono presenti circa 400 deputati).

La perquisizione venne compiuta in luogo non ordinario. Sembrerebbe perciò che dovessero occorrere ragioni di speciale gravità.

Il Pres. del Cons. dovrebbe dircelo. Dopo avere udite le sue parole moderate vediamo ora atti che non sono tali. Perchè ciò? Forse perchè si discute dell'esercizio del culto nelle chiese? Voi accusate di illegalità i cattolici: siete voi sicuri che questa illegalità si trovi proprio da parte dei cattolici? Siete voi un potere giudiziario? Vi è gente che non crede necessaria la dichiarazione preventiva per le riunioni cultuali. Io mi limito a trattare la questione religiosa, omettendo qualsiasi movente politico, quando si tratta di una questione che riguarda Dio, (Applausi a destra — Proteste a sinistra).

Briand (Min.) La gran maggioranza del clero francese era disposta ad accettare la mia circolare.

Grousseau (continuando). Sembra che, non avendo potuto colpire colui che non si trovava in Francia, il Governo abbia voluto colpire il capo della Chiesa cattolica nella sua casa. (Applausi a destra).

Clemenceau (Pres. del Cons.) sale alla tribuna fra gli applausi.

Sono venuto in fretta dal Senato per illuminare la religione di Grosseau, (Ilarità). Non ho agito in virtù dell'art. 10 e non potete quindi rinfacciarmi i miei scritti. La perquisizione fu fatta dalla magistratura. Credo che in Francia vi sia una sola specie di case: quelle sottoposte alla legge francese. Vi sono è vero le residenze delle Ambasciate, ma il Concordato è rotto.

Non posso dire quali documenti saranno mantenuti sotto sequestro, o quali verranno restituiti: ciò riguarda i magistrati.

Ribot. Riguarda il Ministro degli Esteri. (Applausi a destra ed al centro).

Clémenceau. Esso non mancò al suo dovere. Se si potesse muovermi un rimprovero sarebbe per non aver messo freno più presto alla corrispondenza di mons. Montagnini col clero. Ma noi eravamo tutti per la conciliazione, noi eravamo tutti per l'amore (ilarità).

Parlo seriamente: Noi ci siamo spinti tanto oltre che ci siamo esposti perfino ai sospetti dei nostri amici. Voi avete risposto con una dichiarazione di guerra. Il Governo era conciliante ed il Vaticano rispose con una dichiarazione di guerra. Esso voleva dare colpi senza riceverne (applausi a sinistra).

Noi rispetteremo la religione, ma combatteremo l'azione politica del Papa, difenderemo le leggi e l'indipendenza della Francia.

Mons. Montagnini ordinava ai vescovi di violare le leggi.

Ribot. Quale è il titolo della sua imputazione?

Clémenceau. Vari curati di Parigi hanno violato la legge di separazione. Mons. Montagnini è accusato di complicità con essi (applausi a sinistra).

Il Governo ha fatto il massimo delle concessioni: vi è ancora tempo per evitare una battaglia: noi offriamo ai cattolici la libertà se essi si contentano della legge del 1881 fatta per tutti i francesi avranno la pace, ma se traverseranno la via del Governo questo si farà trovare al suo posto (vivi applausi).

Si respinge indi l'urgenza chiesta per la mozione Massabuau tendente ad introdurre nella legge del 1881 una modificazione a favore delle cerimonie del culto.

L'incidente è chiuso.

(S) **Parigi**, 11, — *Senato*. Dopo viva discussione si respinge, con 162 voti con 107, il rinvio della proposta relativa al trasferimento delle ceneri di Zola al Pantheon.

REGNO UNITO

(S) **Londra**, 11. — Nella seduta di iersera, un deputato disse che il Portogallo si propone di elevare a 39 reis il dazio d'importazione sul pesce fresco. Tale aumento lederà gli interessi dei pescatori inglesi e tedeschi che lavorano lungo il litorale del Marocco e sbarcano nel Portogallo il prodotto della loro pesca. Il deputato ha chiesto perciò che il Governo faccia al Portogallo osservazioni in proposito.

Il sotto-segretario per il commercio, *Kearley*, assicurò che il Governo si sia occupando della questione.

(S) **Londra** 11. (*Camera Comuni*) — La decisione del P. Ministro Sir *H. Campbell Bannerman*, il quale autorizza la Camera ad accettare o respingere in blocco gli emendamenti apportati dai Lordi all'*Education Bill* è approvata con voti 317 contro 89.

Lough presenta una mozione per respingere gli emendamenti.

La discussione si protrarrà fino a giovedì sera.

GERMANIA

Berlino, 11 — La Commissione del bilancio del Reichstag ha respinto a grande maggioranza il credito supplementare di fr. 35.525.000 per l'Africa sud-occidentale.

(S) **Berlino** 11. (*Reichstag*). — Il Ministro dell'interno, conte *Posadowski*, rispondendo sul rincaro del prezzo delle carni dichiara, a nome del Cancelliere dell'Impero, che i Governi degli Stati confederati esaminarono attentamente numerosi progetti intesi a migliorare la situazione. Dall'esame di questi progetti risultò che non era possibile allargare l'importazione del bestiame vivo e della carne macellata dai paesi, le cui frontiere sono totalmente o parzialmente chiuse all'importazione del bestiame vivo, in vista del pericolo dell'introduzione di malattie del bestiame.

Passando poscia in rivista i singoli paesi aggiunge: riguardo all'importazione dall'Italia si può da quel paese importare carne di qualunque specie, sia fresca, sia preparata.

E' impossibile andare più lontano nell'apertura delle frontiere per ragioni di polizia veterinaria.

I Governi confederati hanno intenzione di rivedere le tariffe e fare ispezioni delle carni estere: la diminuzione delle tariffe faciliterebbe l'importazione delle carni, ma i Governi non si decideranno a ribassare od a sopprimere le tariffe doganali sulle carni.

Il Ministro dell'Agricoltura, conte *d'Arnim*, dice che tutto fa prevedere che la diminuzione dei prezzi attuali delle carni sarà durevole. Tuttavia la situazione dell'agricoltura non è ancora completamente favorevole. Il Ministro insiste sulla necessità di difendersi dalla introduzione di epidemie del bestiame.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 10. — *Senato*. Si discute il progetto di ratifica dell'Atto di Algesiras

Il ministro degli esteri, *Perez Caballero*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'azione della Francia e della Spagna al Marocco non deriva da alcun compromesso, ma dalla necessità di difendere la vita ed i beni dei cittadini francesi e spagnuoli (e gli altri?) residenti al Marocco.

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 11. — La Camera ha approvato l'Atto di Algesiras.

I BILANCI DELLA GERMANIA 1907.

Berlino 11. Il bilancio delle entrate e delle spese dell'Impero pel 1907 si pareggia in marchi 2,565,073,427, con un aumento di 167,749,322 marchi in confronto al 1906.

Il par. 2 della legge pel bilancio autorizza il Cancelliere dell'Impero a coprire con un prestito una spesa unica straordinaria di 264,752,389 marchi.

Il bilancio della marina

Prevede una spesa di 347,300,000 fr., cioè franchi 32,750,000 più che nell'esercizio precedente.

La spesa per le nuove costruzioni è prevista in fr. 107,350,000, dei quali una prima quota è destinata al pagamento di 2 corazzate, 1 grande incrociatore, 2 piccoli incrociatori e una flottiglia di torpediniere.

La spesa di 3,750,000 fr. è stanziata per la costruzione di sottomarini ed esperimenti relativi.

Il bilancio coloniale.

Ammonta complessivamente a m. 113,014,528.

Le sovvenzioni dell'Impero sono ascese a marchi 96,615,214: di cui 65,629,000 per l'insurrezione nell'Africa sud-occidentale.

Bilancio militare.

Il bilancio militare pel 1907 per la Prussia e gli altri Stati confederati, eccettuata la Baviera, prevede le spese ordinarie in 497,827,681 marchi, cioè 14 milioni più che nell'esercizio precedente e le straordinarie in 41,144,400.

Nel bilancio è stanziata una somma maggiore per l'aumento di 287 ufficiali, 385 sottufficiali e 1501 uomini.

Tra le nuove somme richieste vi sono quelle per istituire tre sezioni di radiotelegrafia ed una sezione di automobili per truppe e trasporti.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi 12, ore 1,15. — Le dichiarazioni del sig. Clemenceau alla Camera sull'espulsione di Mons. Montagnini, sono state accolte dalla maggioranza in modo tale, da escludere qualunque possibilità di crisi.

Il sig. Clemenceau ha ottenuto un vero *bill* di indennità per ciò che il Governo intende fare nella guerra ormai dichiarata tra la Francia e la S. Sede.

Però fino a venerdì prossimo non si saprà nulla di positivo, sulle misure che il Governo prenderà in proposito.

Si smentisce la notizia dei giornali nazionalisti, che il Governo stia imbastendo un processo per complotto contro alcune personalità del partito stesso.

— Nelle perquisizioni alla Nunziatura furono sequestrate varie lettere e dispacci, per lo più scritti in italiano e cinque pacchi di biglietti da visita, nonchè una lettera, non finita, al Cardinale Merry del Val.

Si apposero i sigilli alla cassa forte.

Nei circoli politici, ove si discute con animazione l'incidente, prevale l'opinione che Mons. Montagnini non avesse rapporti diretti coi curati di Parigi, tanto più che era ritenuto molto conciliativo.

Egli comunicava soltanto coll'alto clero, al quale partecipava le disposizioni della S. Sede.

(Vedi Parl. esteri e Cronaca sotto Vaticano).

La crisi del denaro agli S. U. d'America.

(S) **Washington**, 11. — Dopo una conferenza con l'associazione dei banchieri americani, il Segretario per il Tesoro, Shaw, ha fatto queste dichiarazioni:

La nostra prosperità è la causa reale della scarsezza del denaro.

I raccolti eccezionali e l'attività industriale ed economica hanno creato domande di denaro senza precedenti.

Noi non abbiamo mai avuto tanto credito basato sopra una quantità di attivo senza pari. Non vi è alcun motivo di inquietudine.

Shaw ha soggiunto di avere acquistato per 10,000,000 di dollari di buoni a scadenza del 1907 ai seguenti prezzi: buoni ai quali i *coupons* erano stati tagliati 101; buoni coi *coupons* 102. I banchieri depositeranno: le banche di New York e New Orleans per 1,500,000 dollari ciascuna, le banche di Boston, Filadelfia, Baltimora, Chicago e Saint Louis per un milione di dollari ciascuna e le banche di Cincinnati, Louisville, Atlanta e Memphis 500,000 dollari ciascuna.

Chiesa e Stato in Francia.

Nei circoli ecclesiastici.

(S) **Parigi**, 11. — Nei circoli ecclesiastici si afferma che tutti i vescovi preparano l'organizzazione del culto privato.

Amiens, 11 — Nelle istruzioni al clero il Vescovo di Amiens prescrive che i curati tengano un'attitudine passiva verso i sequestratari dei beni ecclesiastici e rifiutino qualsiasi cooperazione. I curati continueranno l'esercizio del culto. Se vi sarà motivo di ricorrere ad una dichiarazione, ne saranno informati direttamente. Essi potranno prendere in affitto i presbiteri appartenenti ai Comuni e non dovranno abbandonare che in seguito a minaccie di violenza quelli che appartenevano alle fabbricerie e che è loro vietato di prendere in affitto.

Tolone, 11 — Il Vescovo, mons. Guilbert, con lettera pastorale invita i diocesani a denunziare altamente la situazione intollerabile fatta alla Chiesa, onde siano distrutti gli equivoci perniciosi in cui sono indotte tante famiglie cristiane.

« Noi siamo nelle nostre chiese inquilini di passaggio, simili a mendicanti che il Comune introduce alla sera nell'asilo municipale. Noi officieremo, sia pure con due chierici e sei ceri, nelle nostre chiese al modo dei missionari dell'Ubanghi e della Cina. Aspetteremo le offerte libere dei fedeli per ciò che è necessario al mantenimento dei templi e l'oblazione strettamente rituale pel sacrificio della messa e degli altri uffici sacri.

Parigi, 11. Il card. Richard ha scritto al dep. Denys Cochin, che aveva messo a sua disposizione il suo appartamento a via Babylone, 33, nel caso fosse obbligato a lasciare l'Arcivescovato, che accettava l'ospitalità ed ha subito proceduto all'installamento.

Nelle sfere governative.

(S) **Parigi**, 11. — I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Fallières.

Il Consiglio si è occupato esclusivamente delle misure da prendere per assicurare nelle presenti circostanze l'applicazione della legge di separazione.

Il Consiglio ha approvato le proposte del Ministro dei culti circa i seguenti punti:

1° la soppressione delle pensioni e degli assegni in condizioni determinate;

2° la liquidazione immediata dei beni degli stabilimenti pubblici del culto;

3° la disposizione dei presbiteri, dei vescovati e degli edifici adibiti all'uso di seminari;

4° le sanzioni da stabilirsi nell'interesse della sicurezza nazionale.

I Ministri si riuniranno eccezionalmente venerdì mattina all'Eliseo per fissare i testi dei progetti di legge in proposito che saranno subito presentati al Parlamento.

Il Ministro della guerra ha da parte sua informato il Consiglio dei ministri che i comandanti addetti al servizio di leva hanno avuto ordine di reclamare a datare dal 15 dicembre prossimo dagli allievi ecclesiastici i certificati di proscioglimento debitamente vidimati. I giovani che non li avranno prodotti riceveranno il 29 dicembre 1906 l'ordine di raggiungere il loro reggimento, secondo la normale destinazione, verso il 17 gennaio 1907. Questa misura riguarderà 5500 ecclesiastici circa.

Il 4° provvedimento proposto dal Min. dei Culti, Briand, contempla la possibilità della qualità di cittadino francese, per analogia coi casi, già contemplati nella legge per l'esercizio di funzioni emananti da un Governo estero, senza preventiva autorizzazione del Governo francese.

L'espulsione di mons. Montagnini.

Parigi, 11. A mezzogiorno si sono presentati alla Nunziatura, dove, com'è noto, in seguito al richiamo del Nunzio, era rimasto l'Uditore monsignor Montagnini, i magistrati per eseguire una perquisizione.

Mons. Montagnini era assente. Nel corridoio di entrata furono collocati funzionari di polizia con l'ordine di non lasciar passare alcuno tranne mons. Montagnini, che giunse all'una.

Eseguita la perquisizione, i magistrati si sono ritirati alle 3.30, asportando una cesta piena di documenti e si sono recati al palazzo di Giustizia.

Alle 5 mons. Montagnini, cui era stato notificato l'ordine di lasciar Parigi entro 24 ore, fu condotto alla Dir. gen. di polizia. Egli protestò contro la legalità dell'espulsione ed invitò a chiedere nuove istruzioni al Governo.

Hennion, dir. gen. della polizia e il giudice istruttore risposero di aver mandato imperativo.

Mons. Montagnini rinnovò le proteste che furono verbalizzate.

Egli fu quindi ricondotto al domicilio; pranzò e partì col treno di Lione-Marsiglia delle 7.20. A Lione prenderà il treno per Modane e sarà fino alla frontiera accompagnato dal Commissario speciale dell'Interno De la Forcade.

Nei circoli parlamentari.

Parigi 11. Le decisioni del Consiglio dei Ministri hanno destato viv issima impressione al pal. Borbone e animati commenti

Nelle file della maggioranza si è soddisfatti dei provvedimenti del Governo.

I dep. della sinistra credono che il Ministero ha fatto il possibile, e forse troppo, nella via delle concessioni.

Dopo il *non possumus* del Papa a tutte le concessioni, trovano che sarebbe indegno dal Governo e dal Parlamento perseverare in tale attitudine.

I repubblicani si dicono disposti ad appoggiare tutte le proposte di Clémenceau, perchè l'ultima parola resti alla legge.

I conservatori mostrano grande riserva e commentano la perquisizione presso mons. Montagnini, affermando che risiedendo egli nell'immobile, già occupato dal Nunzio, doveva godere dell'immunità diplomatica, onde il Governo non aveva diritto di violare un domicilio contenente documenti diplomatici.

Il dep. cons. Grosseau ha presentato una interpellanza.

Proventi dell'Erario.

Nella prima decade di dicembre per dazi doganali e diritti marittimi sono stati introitate Lire 9,000,000 contro L. 8,200,000 incassate nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente, differenza in più L. 800,000, e durante l'esercizio Lire 130,000,000 contro Lire 116,000,000, differenza in più L. 14,000,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonn. 32,658, contro tonn. 35,473, differenza in meno tonn. 2817; e durante l'esercizio tonn. 474,787, contro tonn. 474,045, differenza in più tonn. 742.

Il granturco introdotto nella decade è stato di tonn. 3849 contro tonn. 2301, differenza in più tonn. 1548 e durante l'esercizio tonn. 92,577 contro tonn. 80,756, differenza in più tonn. 11,821.

Lo zucchero di 2.a cl. introdotto nella decade è stato di qu. 550, contro qu. 928, differenza in meno qu. 378, e durante l'esercizio qo. 16,782, contro qu. 6710, differenza in più qu. 10,072.

Nella prima decade di dicembre si importarono qu. 1228 di zucchero di 1.a classe. Dal primo luglio al dieci dicembre l'importazione ascese a qu. 30,989.

L'accordo intern. per gli zuccheri.

(S) **Bruxelles**, 11. — La Commissione internazionale per gli zuccheri ha proceduto alla costituzione della presidenza. E' stato eletto presidente Capel, dir. gen. del Commercio.

I discorsi pronunciati hanno permesso di constatare il desiderio di accordo tra le varie delegazioni. Tale constatazione dissipa le voci della riunione di una nuova conferenza.

La Commissione ha discusso intorno alle condizioni alle quali la Svizzera può essere ammessa a far parte dell'Unione.

Il pres. Capel, a nome della Commissione, ha dato il benvenuto ai due nuovi delegati: Borel, Console gen. rappresentante il Governo federale svizzero e Obrik, Console tedesco a Bruxelles, rappresentante dell'Impero germanico.

NEL MAROCCO.

(S) **Madrid**, 11 — L'*Epoca* dice che l'ammiraglio Mata, partito per Cadice onde prendere il comando della divisione spagnuola, s'imbarcherà subito dirigendosi a Tangeri.

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* ha da Tangeri: Raisuli ha informato le autorità marocchine di Tangeri che, in seguito ad una conferenza che egli ha avuto con le tribù montanare, è pronto a marciare su Tangeri con quindicimila uomini per massacrare e gettare in mare tutti i cristiani. Raisuli prende il testo del Corano a testimonio che egli avrà così eseguito la volontà di Allah, quando anche una invasione europea dovesse seguirne.

(Tutto questo ha della fandonia!).

(S) **Londra**, 11. — Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

L'attitudine delle tribù montanare fa temere disordini. I montanari si lamentano del soggiorno prolungato delle navi da guerra a Tangeri, ed hanno fatto sapere ad El Raisuli che non consentirebbero mai l'intervento delle Potenze europee nei loro affari. Essi hanno perfino offerto di opporsi con le armi ad uno sbarco franco-spagnuolo.

L'ammiraglio francese Touchard ha fatto visita a Mohamed el Torres, il quale lo ha assicurato delle buone disposizioni del Maghzen verso la Francia, di cui il Maghzen apprezza molto la cooperazione nella esecuzione delle riforme.

Mohamed el Torres ha affermato che l'ordine sarà mantenuto a qualunque costo e che egli risponde con la sua testa della sicurezza degli stranieri.

(S) **Melilla**, 11 — La cavalleria dei ribelli, incaricata di fare una ricognizione verso le tribù cabile di Quedona, ha saccheggiato interamente le loro dimore.

Altre truppe imperiali si sono unite a quelle che hanno passato il Maluya.

Si crede che esse si avanzino per dare battaglia al Roghi, il quale si prepara alla resistenza.

(S) **Madrid**, 11. — L'*Imparcial* ha da La Corogna: La cannoniera *Marchese di Molina* è partita per Tangeri con munizioni da guerra. Un vapore mercantile è atteso pure per caricare munizioni destinate a Tangeri.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la coltivazione del riso nella Provincia di Pavia.

R. D. che inscrive una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'interno e delle finanze.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Reg. gen. del Min. di agr., ind. e commercio per la 2ª quindicina di luglio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 5 corrente in Pontelungo, Prov. di Firenze, in Sostegno, Prov. di Novara ed in Villa Minozzo, Prov. di Reggio Emilia, sono stati attivati al servizio pubblici uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

R. Marina. — Il ten. di vascello Stefano De Dato imbarca sulla r. nave « Garigliano » in sostituzione del pari grado Umberto Caroselli destinato a Spezia alla Difesa locale.

Il ten. di vascello Achille Capricci è destinato alla Direz. artiglieria ed armamenti di Spezia anziché alla Difesa locale.

Il cap. medico Ernesto Del Vecchio è sbarcato a Genova dal pirosc. « Washington ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

○ Torino, 11, ore 24 (*ermon*). — Gli studenti di veterinaria rinnovarono le chiassate, commettendo vandalismi all'Università e al Museo industriale.

Il Rettore ha pubblicato un avviso in cui si dice che se l'agitazione non cessa prenderà severe misure.

Intanto si è chiusa fino a nuovo ordine la Scuola superiore di medicina veterinaria.

○ Milano 12, ore 0.25. E' morto questa sera il conte Decio Belinzaghi, a capo dell'azienda bancaria stamattina da lui ceduta alla Casa Rossi e che era stata fondata dal padre, il quale, per molti anni, fu simpaticissimo sindaco di Milano.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza. 11 — Nella fornace Langrandi, nel Comune di S. Nicolò, il fuochista Eugenio Milani, mentre stava gettando del carbone nella bocca della fornace, scivolò e cadde tra le fiamme.

Gli accorsi non poterono neppure tentarne il salvataggio, ed il povero operaio morì carbonizzato.

La sua cenere non potrà essere raccolta che tra qualche giorno, cioè quando la fornace sarà spenta e raffreddata.

Livorno. 11 — A Portoferraio, nelle miniere di calcare del sig. Pacinotti, site in località Orsano, scoppiò una mina che uccise l'operaio Ambrogio Benassi e ferì il fratello Giuseppe, che spirò nella notte fra atroci spasimi.

Rieti 11 — Ieri sera il Consiglio comunale, dopo aver approvato in seduta pubblica alcune deliberazioni della Giunta, in seduta segreta approvava la domanda degli impiegati daziari per aumento di stipendio e concesse le consuete gratificazioni nella ricorrenza del Natale al personale di amministrazione, quest'anno però per l'ultima volta.

Ascoli Piceno. 11, ore 17.10 — Il Consiglio provinciale, presieduto dal comm. Monti, coll'assistenza del R. commissario, prefetto Baldovino, si è adunato in seduta straordinaria, presenti 21 consiglieri.

Il Consiglio, preso atto delle dimissioni della deputazione provinciale, elesse presidente della nuova deputazione l'avv. cav. Nicola Palloni.

Il risultato dell'elezione venne accolto con applausi.

Furono poi eletti membri della deputazione i consiglieri Romani, De Marzi, Cordella, Mastrangelo, Dominicis, Monti Argeo, De Castellotti e Ricciotti.

Così è stata risolta questa grave crisi. Dalla nuova amministrazione si attendono utili riforme pei nostri servizi.

— La crisi del Municipio è invece entrata nella fase transitoria con lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina a R. Commissario del comm. Bonacini, del Ministero interni, che viene preceduto da fama di valente funzionario.

Non avrà poco da fare per rimettere in ordine la macchina.

Le elezioni di Ancona.

Ancona, 11. — I risultati definitivi, in base alla già fatta proclamazione, danno eletti 30 candidati della lista liberale monarchica, 28 dei quali per la maggioranza, e dieci fra repubblicani e socialisti, di cui 8 per la minoranza.

Alla vittoria hanno contribuito, con grande compattezza e disciplina, le diverse gradazioni del partito liberale monarchico (esclusi i radicali).

L'impressione in città e nella provincia è ottima pel risveglio del partito costituzionale.

Fra gli eletti della maggioranza sono riusciti il comm. avv. Frediani presid. del Cons. prov., il deputato del Collegio on. Vecchini, l'ex sindaco avv. Felici, il comm. Moroder pres. della Deput. prov., il comm. Jona presid. della Camera di Commercio, l'avv. Marcellini e varie altre spiccate personalità note per le loro idee liberalissime; sono perciò destituiti di qualsiasi fondamento gli apprezzamenti che fa qualche giornale, cui troppo scotta la patita sconfitta.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto, 10 — (*Karloo*). Questa sera vi sarà riunione del Consiglio comunale. Fra gli oggetti all'ordine del giorno vi è la proposta di conferire la cittadinanza onoraria al ministro Mirabello ed all'on. Lucifero, proposta che sarà certamente votata all'unanimità.

Nella Provincia Romana.

Cerchiano 11 — Trecento contadini, preceduti dalla bandiera della Lega, hanno invaso le terre di proprietà del conte Cencelli, Carosi, Ricciardi, Sciandiglia, Confraternita Sacramento ed Arcipretura, per cominciare a lavorarle.

Nella possibilità di conflitti sono state prese dall'autorità misure di pubblica sicurezza.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni del 7 dicembre 1906

Comune di Osai c. Calisai - Rel. Cristoforetti - Licenziamento guardia comunale. Domanda sospensione, respinge.

Casulich c. Ministero Esteri e Commissariato dell'Emigrazione - Rel. Di Fratta - Limitazione patente. Domanda sospensione, respinge.

Congregazione Carità Alessandria c. Fondazione « Avvocheria e Procuratoreria Poveri » - Est. Di Fratta - rinvio Cassazione per competenza.

Damiani c. Comune Monreale - Est. Di Fratta - diadetta da medico condotto - dichiara esaurita la vertenza.

Cav. Fratelli c. ministro LL. PP. - Est. D'Agostino - delimitazione sponde fiume Tronto - respinge in parte ed in parte rinvia alla Cassazione.

D'Arrigo c. ministro Guerra - Est. Sandrelli - collocam. in riforma - respinge.

SCIENZE E LETTERE.

I grandi premi Nobel.

La conferenza del prof. Golgi.

Stoccolma, 11. — Il prof. Golgi ha fatto a mezzogiorno per il primo la conferenza prescritta dallo statuto per l'assegnazione dei premi Nobel ad ogni premiato.

Il prof. Golgi lesse in francese la sua conferenza sul *neurone*, seguito con la massima attenzione dall'uditorio composto soltanto di scienziati e di studenti di medicina.

L'oratore concludendo ha espresso la sua gratitudine per essere stato oggetto della più alta distinzione, di cui disponga il mondo scientifico.

Il conferenziere è stato salutato alla fine da prolungati applausi.

Per la cura del cancro

(S) **Londra**, 11. — Lo *Standard* ha da New-York:

Il prof. Morton, nel *Journal Medical*, espone le osservazioni da lui fatte su 29 malati di cancro, curati con la « Trypsine », secondo la formola del dott. Bearde di Edimburgo.

Il prof. Morton conclude dicendo che la maggior parte dei malati, pur trattandosi di casi gravissimi e disperati, sono guariti; gli altri presentano tutti un miglioramento più o meno notevole.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

I lavoranti sarti di Napoli, dopo vari giorni di sciopero, hanno quasi tutti ripreso il lavoro. La maggioranza dei padroni di negozio ha parzialmente accolte le richieste della classe.

— Lo stabilimento Berti di Voghera si è ieri riaperto e tutti gli operai hanno ripreso tranquillamente il lavoro.

— Anche a Cagliari i ragazzi delle scuole secondarie sono in isciopero per la solita solidarietà! Quelli di Cosenza, invece, sono tutti tornati alle lezioni.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Emilio Fabre, l'autore dei *Ventri dorati*, si è rallegrato del successo ottenuto dal suo lavoro all'*Argentina*, inviando un telegramma ai direttori della Compagnia stabile signori Boutet e Garavaglia e constatando che le belle accoglienze sono dovute segnatamente alla traduzione, alla messa in scena ed alla interpretazione.

Lirica — L'opera *Il viandante*, musica di Enrico Rossi, libretto di Gustavo Macchi, datasi al teatro di Mannheim, ebbe ottimo successo.

Il libretto è stimato un po' scadente, la musica invece modernamente sentita.

Il compositore venne ripetutamente chiamato alla ribalta.

Onoranze a Giacosa.

Milano, 11, ore 15,15 — Sotto la presidenza onoraria del Sindaco marchese Ponti, si è costituito un Comitato per le onoranze a Giuseppe Giacosa.

A presidente venne scelto Arrigo Boito: vicepresidente il il comm. Pirelli: segretario Marco Praga.

La sottoscrizione ha fruttato finora 7000 lire.

Drammi di terra e di mare.

Naufragio in America.

(S) **Viunipeg**, 11. — Un dispaccio da Porto William dice che un vapore è naufragato ed affondato presso l'isola Royal, a 40 miglia dalla spiaggia del lago.

Una quarantina di naufraghi si sono aggrappati alle roccie; partono rimorchiatori per recar loro soccorso.

Cade abbondantemente la neve.

(S) **Winnipeg**, 11. — Il vapore naufragato si chiama *Monarch*. Esso si è arenato al largo dell'isola Royal, avendo urtato negli scogli.

L'equipaggio ha potuto salvarsi. Si crede che non vi sia alcuna vittima.

Una catastrofe nella Neva.

Pietroburgo, 11. — Iersera 1700 fra operai ed operaie, appartenenti ad una fabbrica di panni, ritornando a casa dopo aver finito il loro lavoro, attraversavano la Neva sopra tavole poste sul ghiaccio, quando questo si ruppe e parecchie centinaia di persone precipitarono nel fiume.

In mezzo alla oscurità si produsse un panico spaventoso.

Una ventina di operai sono stati trasportati all'ospedale della fabbrica; 40 annegarono e parecchie persone che erano accorse in aiuto sono state pure travolte dalle acque.

Navi arenate.

Livorno, 11 ore 17.5. — Causa il cattivo tempo la goletta francese del Compartimento di Livorno, proveniente da Livorno con carico di petrolio, si arenava sulla spiaggia del Marzocco.

La bilancella *Nuovo Salvatore*, diretta a Livorno si è arenata a Vada.

Gli equipaggi si sono salvati.

Scioperi all'estero

Brest, 11 — I tramvieri scioperanti hanno fatto stamane deviare le vetture della Compagnia francese dei trams e ne ruppero i vetri a sassate.

E' avvenuto un tafferuglio fra gli scioperanti, e varii loro colleghi che non avevano voluto abbandonare il lavoro.

Sono stati fatti due arresti.

○ (S) Odessa 11. Gl'impiegati ferroviari sono posti in sciopero.

Il commercio del grano è paralizzato: gli esportatori notificarono alle Case estere che declinano ogni responsabilità da inesecuzione dei contratti.

Lo sciopero del porto è invece terminato.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - I Sezione Penale.

Pres. sen. comm. Fiocca — Rel. comm. Fontana — P. M. comm. Coppola.

Il ricorso Poli.

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Milano decidendo su conformi conclusioni del Pubblico Ministero nel giudizio penale iniziatosi contro gli ex-amministratori della « Società motori a gas povero di Milano », fra cui gli ex. G. Poli e l'ing. E. Garuffa, dichiarò estinta per effetto della revoca del fallimento la imputazione di bancarotta semplice — non luogo a procedere per inesistenza di reato per bancarotta fraudolenta.

Avverso tale ordinanza alcuni creditori, Lampugnani, Colli e Tibaldi, produssero opposizione.

La sezione d'accusa, con sentenza 7 settembre 1905, mentre respingeva le dette opposizioni per un verso, elevava poi a carico del Poli e del Garuffa l'imputazione del reato previsto dall'art. 246 del Cod. di comm. per avere in occasione della costituzione della Società ottenuto sottoscrizioni e versamenti prospettando una cessione della precedente Società in accomandita Garuffa e C. in una somma diversa dalla vera, e per distribuzione di utili sociali non reali e per enunciazione delle condizioni della Società in modo non corrispondente al vero.

Avverso questa sentenza ricorsero al Collegio Supremo tanto il Poli, quanto il Garuffa.

Ieri fu discusso il ricorso.

Le ragioni del Poli furono sostenute dal prof. Grippo, dall'on. Palberti e dagli avv. Francesco Di Benedetto, Abbone, Erizzo, Camillo De Benedetti e Vitale; quelle del Garuffa dall'on. Ronchetti e dagli avv. Escobedo e Gallini.

Il *P. M.* comm. Coppola concluse per l'inammissibilità del ricorso ed in ogni caso, in merito, fosse rigettato.

La Corte si riservò di pronunziare la sentenza in altra udienza.

Il processo per l'assassinio del cav. Pelissier

Essendo compiuta l'istruttoria, il giudice istruttore cav. Angeloni ha trasmesso, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio, gli atti alla Procura Generale, che ne ha affidato lo studio al Sost. Proc. Gen. cav. De Luca.

Si ritiene per certo che il processo si svolgerà alle Assise in gennaio. La vedova Pelissier, costituitasi P. C., sarà assistita dall'avv. Vinai.

Echi del processo Murri.

Torino, 11 ore 16. — Il nuovo processo della Rosina Bonetti, verrà discusso davanti alla nostra Assise nel prossimo gennaio.

Vi interverrà soltanto la Corte, trattandosi unicamente di rivedere la pena e di correggerla a norma di legge.

Due infermieri assisteranno la condannata - tuttora rinchiusa nel Manicomio - temendosi qualche accesso d'isterismo.

FALLIMENTI DI ROMA.

Dichiarazione fallimento. — Ditta Francesco Dei e comp. commerciante in mercerie. Roma via Frattina 42 fallito con sentenza 10 dicembre corrente; nomin. giudice deleg. l'avv. Merrone Francesco, curat. provv. il ragioniere Piazza Samuele; prima convocazione creditori 28 dicembre corr.; termine present. crediti 2 genn. p. v.; chiusura verificaz. cred. 29 genn. p. v.

Conferma curatore. — Fallimento Monte Ernesto con sent. 10 dicembre 1906 confermato a curatore l'avvocato A. Jacopetti.

Conclusione concordato. — Fallimento Vernati Alessandro con atto 10 dicembre corr. conchiuso concordato coi creditori al 10 per cento in due rate, oltre il pagamento integrale ai creditori privilegiati, salvo omologaz. Tribunale.

Sports

Tiro a Segno. — Risultati delle gare eseguite il 9 dicembre 1906:

Categoria 1ª - Campionato annuale M. 300 - Migliori risultati (bersaglio di scuola) Alegiani 109, Mencacci 104 - Cebba 102 - Farinelli 100; (bersaglio bianco) Farinelli 107 - Paoletti 103.

Categoria 2ª - Iniziandi M. 200 - Premiato: Lotti 20.

Categoria 3ª - Incoraggiamento M. 300 - Premiati (posizione in piedi) Ercolani 19 - (posiz. in ginocchio) Allievi 20 - Di Maggio 19.

Categoria 4ª - Serie ripetibili M. 300 - Premiati Bernardoni 80 - Ciacci 80 - Tavelli 79 - Sagnotti 78 - Cebba 78.

Categoria 5ª - Rivoltella d'ordinanza M. 30 - Campionato annuale, migliori risultati: Tavelli 102 - Borgogelli G. 96 - Labriola 83.

Categoria 6ª - Rivoltella libera M. 50 - Campionato annuale migliori risultati: Tavelli 246 - Borgogelli G. 217 - Labriola 170.

L'aereonave del conte Da Schio.

○ Milano 11, ore 24. Nel pomeriggio si eseguirono le prove di equilibrio statico dell'aereonave del conte Alberigo Da Schio.

Si giudicò necessario di diminuire il peso della navicella per compensare il maggiore del motore, il quale invece di 80 chilogrammi, come era previsto, risultò di 190.

Occorre inoltre un'ulteriore disponibilità di un quintale di zavorra. Per cui i competenti, pur giudicando ottimo il principio fondamentale dell'aereonave, suggerirono di rimandare a primavera le prove definitive.

MONTE DI PIETÀ.

*Giovedì 13 dicem. 1906 - **La 1ª Custodia vende:***

Gli oggetti d'oro impegnati il 30 aprile 1906 no alla polizza n. **82700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 19 maggio 1906 fino alla polizza n. **96600.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 12 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 12 dicem. 1906 - S. Amalia

Leva il Sole alle ore 7.29 m. - Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 3.2 m. - Tramonta alle 3.32 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 11 Dicembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-1.1	nebbioso	Nizza	0.4	sereno
Amburgo	6.2	nevica	Zurigo	-1.9	nevica
Vienna	0.3	1/4 coper.	Costantin.li	13.8	sereno
Madrid	5.8	sereno	Malta	9.3	piovoso
Parigi	-1.0	coperto	Atene	15.4	1/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	6.6	sereno	calmo	8.8	5.4
Torino	2.2	sereno	—	7.5	1.4
Milano	3.9	1/2 coperto	—	.5	2.1
Venezia	3.5	1/4 coperto	calmo	6.5	2.5
Bologna	3.5	sereno	—	4.4	1.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	3.8	3/4 coperto	legg. mosso	9.0	3.5
Firenze	1.4	sereno	—	6.6	-0.1
ROMA	4.0	sereno	—	13.1	3.7
Bari	6.0	coperto	agitato	13.0	4.0
Napoli	3.8	sereno	calmo	9.5	3.6
Caggiano	-0.7	1/2 coperto	—	11.2	-1.0
Tiriolo	1.6	nevica	—	8.7	-2.0
Palermo	5.0	tempestoso	grosso	14.0	4.9
Messina	6.8	piovoso	mosso	17.1	4.8
Cagliari	9.0	coperto	molto agit.	12.5	5.0

Probabilità: venti settentrionali forti al sud e isole, moderati altrove; cielo vario sul versante adriatico inferiore ed isole con qualche pioggia, in gran parte sereno altrove; mare agitato lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stagione è di 50.66. Barometro a mezzodì 753.6. Termometro centig. ***massima 9.5 minima 3.7.***

Umidità relativa 33 assoluta 2.55. Vento a mezzodì N. Stato del cielo: sereno.

Cambio di consonante.

Col « g » contamina
Il biondo grano;
Col « c » deturpano
L'animo umano.

Spiegazione del passatempo precedente:
P-REMI-O

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell' 8 DICEMBRE 1906.

Perelli Romeo carrettiere, con Maricelli Italia
Fansi Giuseppe muratore, con Berni Teresa
Scardala Bernardino muratore, con Grilli Rosa
De Luca Eusebio parrucchiere, con Pera Costanza
Tordi Alfredo muratore, con Carmignano Annunziata
Muollo Gennaro ferroviere, con Sullo Rosa
Bartolocci Diocle meccanico, con Tomassi Anna
Astori Alberto ingegnere agronomo, con Bracchi Virginia
Liberatori Cesare mattonatore, con Leti Luigia
Mancini Italo ferroviere, con Pergola Elena
Lorenzetti Ulderico macchinista, con Tomassini Ida
Rossi Egisto calzolaio, con De Angelis Elisabetta
Nannarini Francesco impiegato, con Ceccarelli Deidamia
Diotallevi Rinaldo ferroviere, con Massicci Giuditta
Ceccarelli Adolfo macellaio, con Mezzetti Elisa
Bruni Tommaso pontarolo, con Petrucci Luigia
Puliti Egisto commesso viaggiatore, con Bessi Emilia

MATRIMONI del 9 DICEMBRE 1906.

Morelli Amilcare orefice, con De Silvestri Cecilia
Sinforiani Giovanni sottoten. di vascello, con Modigliani Luisa
D'Angelo Nazzareno elettricista, con Doddi Caterina
Rocchi Luigi muratore, con Ferruti Esterina
Pulcinelli Secondo carrettiere, con Bombagli Agnese
Desideri Ettore muratore, con Vecchietti Bianca
Guidi Luigi commesso, con Polidori Luigia
Conti Nicola molinaio, con Tocci Mariarosa
Federici Camillo guardafili, con Ortellini Ciriaca
Cassiani Luigi bracciante, con Paci Angela
De Filippi Vincenzo tappezziere, con Venuti Erminia
Malerba Pietro muratore, con Di Angelo Maria
Vestroni Romolo fabbro, con Michetti Rosaria
Pazzaglini Antonio carrettiere, con De Santis Palma
Pasqui Adriano custode, con Pazzaglia Maria
Cestiè Adolfo muratore, con Colangelo Maria
Amati Angelo contadino, con Ziantoni Giovanna
Omodei Alessandro negoziante, con Lovatti Ines
Duro Gennaro carrettiere, con Saveri Palma
Giuliani Luigi carrettiere, con Tellone Antonia
Tirelli Gino musicante, con Paioletti Rosa
Giraldi Fortunato cuoco, con Ornini Assunta
Breccolo Luigi bracciante, con Germini Leopolda
Nardi Angelo facchino, con Antonelli Marianna

Nati e morti denunziati il 9 dicembre 1906.
Nati 20 compresi 3 nati morti
Morti 54 dei quali 5 sotto i 7 anni

Morti.

Morani Teresa fu Gius. Roma 66 nub.
Giovagnoli Serafina fu Sante Roma 74 ved. Vitali.
Righi Emiliano fu Paolo Cesena 62 ing. con.
Borsotti Ovidio fu Luigi Radicofani 42 brig. P. S. con.
Fraschetti Clementina fu Vinc. Roma 80 ved. Ruggeri.
Bassino Lorenzo di Mauro Roma 17 stud. cel.
Attili Anna Maria fu Franc. Terni 92 ved. Palla.
Reinicke Emilia fu Amedeo Berlino 80 ved. Ciandrelli.
Puccinelli Emma Roma 27 nub.
Collacchi Pietro di Luigi Gavignano 26 cel.
Schiavoni Annunziata fu Angelo Roma 68 ved. Tagliavini.
Marsili Lavinia di Gius. Fermo 29 nub.
Vecanzi Ernesta di Raffaele Valderino 25 con. Canieri.
Lonardi Vittorio fu Angelo Loreto 55 ortolano.
Cacciurri Antonio fu Lorenzo Frascati 67 con.
Damia G. Batt. fu Andrea Scurcola 70 con.
Palazzi Fedele fu Ant. Sasso Feltro 66 ved.
Morelli Pietro fu Giov. Tivoli 49 port. con.
Pisari Marianna fu Domenico Monte S. Maria 28 domest.

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare Alessandria - 8 gennaio - Vendita dell'ex forte di Acqui. Pres. L. 46.900.

Ministero LL. PP. - 5 gennaio - Costruzione 4.o tronco S. P. per Bosco Martese (Teramo). Pres. L. 517.101.

R. Arsenale Spezia - 2 gennaio - Provvista di lime e raspe. Pres. L. 58.711.

Ministero Finanze - 5 gennaio - Appalto rivendita privative N. 15 in Roma, via Ripetta N. 207. Reddito lordo L. 2962.

S. P. Q. R. - 20 dicembre - Fornitura carri per la nettezza urbana. Pres. L. 9800.

Città di Massa - 23 dicembre - Costruzione di pubblico macello. Pres. L. 73.474.

Commissariato civile per la Basilicata - 7 gennaio - Consolidamento frane minaccianti abitato di Aliano. Pres. L. 62.409.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 8 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 14 alle 17.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: (accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 23 dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica p. el Campidoglio, dalle 10 alle 15.

12 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 12

L'IDRA FLUVIALE

ROMANZO DI I. A. SALOVO

Tradotto dal russo da DOMENICO CIAMPOLI

VII.

Alcuni giorni dopo, Domna, che era andata ad ascoltar la messa a Prudok, narrò alla padrona che vi aveva visto Meletina Petrovna a lato di Asklipiodote, che il loro cicaleccio e le risa avevano attirata l'attenzione di padre Gregorio, il quale aveva mandato il diacono ad invitarli ad uscire di chiesa, invece d'impedire agli altri di pregar Dio.

Il diacono aveva fatta l'ambasciata col vocione di basso: l'uno era uscito, l'altra s'era posta a pregare fervorosamente. Dopo la messa padre Gregorio aveva fatto un sermoncino alla liturgia sul significato del tempio di Dio e sulla maniera onde i fedeli che venivano ad adorarvi il Signore dovevano comportarsi. Meletina Petrovna, tornando, narrò lo stesso esattamente, aggiungendovi parole di lode per padre Gregorio. Confessò persino che non si sarebbe mai aspettata che un prete di villaggio avesse il coraggio di fare tale ammonimento soprattutto a una « barinia » e componesse sul soggetto così eccellente sermone.

Tutti questi casi, a dire il vero, non andarono a genio di Aufissa Ivanovna, e la presenza della nipote le divenne grave. Troppo astuta per non accorgersene, Meletina si diè da fare per cancellare la brutta impressione su due piedi, e si mostrò non solo di facile contentamento, ma amabile e compiacente in ogni caso. Non erano passati due giorni che già aveva riconquistato il favore della zia, preparandole dei » syrniki » (1) di cui ella prese quasi una indigestione. E sapendo ch'ella amava il « Kvass » e che ella lagnavasi perchè alcuno non sapesse fargliene del buono, essa gliene preparò con fette di pane di segala stacciate e zucchero, lo versò in molte bottiglie, gettò in ognuna tre acini di uva passa, e, quando fu in fermentazione, l'offerse in omaggio alla zia, che lo trovò stupendo e ne bevve con delizia.

Avendo poi saputo la sentenza emessa dal conciliatore nella famosa causa di Trishkin di cui abbiamo parlato, con la quale condannavasi la zia a quattro giorni di carcere, Meletina Petrovna corse dal giudice e difese la causa così bene, che l'affare finì con un accomodamento amichevole col prefato Trishkin.

Questa bella azione le conquistò intero il cuore della vecchia, che d'un tratto la chiamò « buona donnina, » la baciò con riconoscenza, fe' pace col giudice e si pose subito a fargli delle calzette con cotone finissimo; la qual cosa offerse alla nipote l'opportunità d'impararle una novella maniera di fare il calcagno.

Intanto Asklipiodote non era più ricomparso.

Meletina Petrovna aveva poco più di venti anni; piccina, snella, vivace, chiacchierina, aveva il viso avvenente e allegro sorriso, gli occhi brillanti e pieni di malizia e capelli castagni di non ordinaria bellezza, ch'ella annodava alla chinese, e le cui ciocche legava così civettescamente con un nastro colorato che nessun'altra pettinatura le sarebbe stata meglio.

Il resto dell'abbigliamento lasciava molto a desiderare; ella non aveva che una veste, ma, appena la zia ebbe detto a chiunque volesse udirlo ch'ell'era « una buona donnina » s'ebbe quanto le mancava e persino una pezza di drappo di prima qualità, in segno della riconoscenza sua pel felice successo della causa di Trishkin.

Meletina l'abbracciò con tenerezza e dopo averle tirati ancora cinquanta rubli per le cosuccie, andò lì per lì a scegliersi a Prudok, nella bottega di Temione Ossipovic Golubov, parecchie dozzine di bottoni, nastri e pizzi in quantità più che bastevole.

Poi, essendosi incontrata per via con Ivan Massimic, lo pregò che le prestasse per poco la macchina da cucire, che, a sentirlo, faceva il suo dovere come « venti insieme al lupo. »

Appena fu tornata, si pose a preparare il lavoro, a tagliare e cucire la stoffa che la zia le aveva regalato.

La zia le propose di far venire la sarta del villaggio; ma ella rispose che ne avrebbe cavato le mani benissimo senza l'aiuto di alcuno.

Pochi giorni appresso, infatti, ella s'era riformita di vesti semplici, che facevano risaltare la arguta bellezza della sua personcina.

Anfissa Ivanovna a sua volta non poteva persuadersi sulla moda strana, che voleva una stoffa per le maniche e per la sottana, un'altra per la vita, come filze di bottoni senza occhielli, quando non v'era niente da abbottonare.

Ciò che però la sorprendeva di più era il veder porre proprio sul luogo, che sarebbe stato schiacciato dalla sedia, il nodo che, nel buon tempo antico, si appuntava sul petto, lasciando così travedere, agli sguardi curiosi, le emozioni e i turbamenti del cuore col lieve fremito de' fregi di nastro, onde era intrecciato.

Nondimeno ella approvò quelle bizzarre fogge che andavano benissimo in armonia col fresco visino della nipote. La nipote, a sua volta, incantata nel vedersi così ben vestita, non rifiniva dal guardarsi nello specchio e di baciare ad ogni momento la buona zia, che diceva sempre ad ognuno:

— Non crediate che Meletina Petrovna sia civetta; no, ma essa è donna, e quale è la donna che non si è segretamente sentita felice nel poter piacere?

Terminati i lavori, ella lesse ad Anfissa Ivanovna « Don Carlos » e i « Misteri della Corte di Madrid ». La buona vecchia ne fu estasiata, specie dell'ultimo romanzo, dove nel suo intimo, trovava da comparar sè ad Isabella e il defunto capitano al maresciallo Prim.

I domestici, seguendo l'esempio della padrona, presero a benvolere la ragazza insieme ai contadini dei dintorni, ai quali ella sapeva rendersi gradita. Il mercante Sokolov le dette in credenza, senza aprir bocca, del tabacco e dei dolci che ella poi regalava ai bambini del villaggio. Il riccone Kusma Vassilievic Ciurnossov, che squadrava bieco quanti gli chiedessero denaro in prestito, le prestò un giorno un biglietto di cinquanta rubli.

(1) Formaggio alla crema.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta dell'11 dic. — Pres. **Canonico** — *Ore 15.*

Nell'aula circa novanta senatori.

Presidente comunica che, in occasione del conferimento del premio Nobel ai senatori Carducci e Golgi, interpretando il sentimento del Senato, ha mandato agli illustri colleghi il plauso dell'Alto Consesso.

Così pure ha fatto pel sen. Colombo, del quale si è solennizzato testè il cinquantesimo anno d'insegnamento. (Approvazioni).

Commemorazioni

Presidente commemora brevemente i compianti senatori **Sanguinetti**, **Trigona di Sant'Elia** e **Cambray-Digny**.

Finali aggiunge poche affettuose parole per ricordare Cambray-Digny, del quale fu collega e collaboratore.

Vigano, a nome del Governo, dichiara di associarsi al triplice lutto del Senato.

Interpellanze.

Presidente annunzia una interpellanza del sen. Carta-Mameli al Ministro della Pubblica Istruzione, sull'andamento dell'Università di Cagliari sul contegno dei professori che ivi dovrebbero insegnare.

Sarà comunicata al Ministro interpellato.

Pisa invita il Presidente a mandare all'onor. Saracco l'espressione di compiacenza del Senato per la ricoperata salute, ed i sensi di devozione dei colleghi coll'augurio che egli sia serbato ancora per molti anni all'affetto della patria riconoscente (approvazioni).

Presidente si renderà interprete dei sentimenti dell'Assemblea: ma avverte che già fece pervenire all'illustre collega le felicitazioni e gli auguri del Senato (Bene).

Viganò presenta un decreto col quale ritira il disegno di legge: Tutela della difesa militare in tempo di pace.

Votazione.

Si procede alla votazione per la nomina:

A) di un segretario dell'Ufficio di Presidenza;

B) di un componente della Commissione di finanza:

C) di un componente della Commissione dei trattati internazionali:

D) di un componente della Commissione di contabilità interna.

Presidente comunica una interpellanza del sen. Casana al ministro dei LL. PP. per sapere con quali provvedimenti immediati s'intenda avviare il servizio ferroviario ad un andamento che possa corrispondere alle esigenze del movimento economico del paese.

Bilancio di Grazia e Giustizia.

E' aperta la discussione generale.

Astengo. Osserva che l'istituto del fallimento per unanime consenso deve essere riformato. Specialmente avendo presente il modo come funziona oggi per opera dei magistrati.

Bisogna provvedere alla buona scelta dei curatori, impedire i possibili accordi tra curatore e fallito e l'imposizione del debitore al creditore; bisognerebbe anche che il procedimento penale fosse più pronto a carico del fallito.

Dice che il Codice di commercio attuale è deficiente: se però fosse eseguito scrupolosamente nelle sue disposizioni potrebbe ovviare in parte agli inconvenienti lamentati.

Conchiude pregando il ministro di richiamare i magistrati all'osservanza di quelle disposizioni.

Vischi svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Senato confida che il Governo del Re proponga disposizioni di legge atte a provvedere ad un più regolare ordinamento del personale della amministrazione del Fondo per il culto. »

Osserva che il riordinamento dell'Amministrazione del Fondo per il Culto è una questione di giustizia, e per ciò che riguarda gli straordinari non solo la giustizia ma anche il cuore vuole che sia una volta sistemata la loro condizione come si è fatto per le altre amministrazioni.

Si compiace col Ministro del progetto di legge presentato alla Camera dei deputati sull'ordinamento giudiziario.

Se ne compiace perchè vede l'abolizione dei discorsi inaugurali dell'anno giuridico, abolizione che corrisponde ad una proposta da lui già fatta alla Camera.

Non crede però esatte le previsioni finanziarie per l'attuazione del progetto, specie per ciò che riguarda gli stipendi pei Pretori.

Conclude raccomandando il suo ordine del giorno.

Cartamameli rompe una lancia a favore degli avventizi al Fondo per il Culto.

I precedenti Ministri non poterono mantenere la parola data di provvedere. Spera che il Ministro Gallo sia più felice.

Rossi Luigi avverte che non è il caso di divagare sul bilancio, avendo l'on. Guardasigilli presentato un omnibus di riforme.

Si limiterà a poche osservazioni. Innanzi tutto richiama l'attenzione del Ministro sulla vigilanza che la legge domanda al Magistrato sul funzionamento delle società anonime.

Crede che la legge italiana in questo riguardo sia buona. Quel che occorre è di applicare le disposizioni in vigore, quelle specialmente che si attengono agli atti costitutivi al funzionamento e alla organizzazione delle assemblee alla compilazione e pubblicazione dei bilanci. Qui sarà più che opportuno esercitare la vigilanza del pubblico Ministero perchè la legge si applichi.

Un altro punto vorrebbe sorvegliato: l'osservanza dell'art. 104 del Cod. di Comm. il quale obbliga le Società anonime a indicare in tutti gli atti il capitale versato per notiziare i terzi della consistenza economica della Società.

Richiama inoltre l'attenzione sul regolamento giudiziario che non viene osservato laddove prescrive che le sentenze debbono essere pubblicate salvo casi eccezionali, entro un mese dalla discussione.

Il precetto è osservato generalmente nelle Corti, non nei Tribunali e nelle Preture, laddove vi sono magistrati che indugiano fino a 3 o 4 mesi.

Raccomanda infine di vigilare la pubblicazione e divulgazione delle leggi che è una funzione di Stato, e che è fatta con edizioni spesse volte sbagliate e ricolme di errori.

Scialoja richiama l'attenzione sulla data di apertura dell'anno giuridico, ed accenna agli inconvenienti che ne derivano.

Osserva che col sistema attuale il tempo utile per la discussione delle cause gravi si riduce a soli 6 mesi, con grave danno della retta risoluzione dei giudizi.

Crede che si potrebbe ovviare a questo inconveniente se si facesse coincidere l'apertura dell'anno giuridico con la chiusura del periodo feriale.

Vorrebbe che le macchine da scrivere, ora diventate di uso generale, venissero adottate anche nelle cancellerie.

Borgnini osserva al sen. Scialoja che, ove si adottasse il sistema da lui propugnato dell'apertura dell'Anno giuridico a dopo il periodo feriale sarebbe impossibile ai rappresentanti del Pubblico Ministero fare le loro relazioni, poichè durante le ferie non si possono raccogliere i dati statistici necessari.

Per esperienza personale nota che le cause gravi si discutono anche nei due mesi successivi alle ferie senza eccezioni.

Raccomanda di limitare il più possibile le indennità di supplenza e di missione. Osserva che molti danni e disordini si verificano negli uffici ove non sono nominati i titolari. In tal modo la giustizia specialmente in materia penale è malamente amministrata. Prega il Ministro di diminuire le vacanze nelle sedi di Pretura. Vorrebbe poi che si limitassero anche le spese delle statistiche giudiziarie che sono sovente inutili.

Parpaglia si associa nel chiedere che si provveda con titolari alle Preture vacanti.

Gallo (Grazia e Giustizia). Risponde partitamente, e comincia dal relatore della Commissione di finanza, giustificando gli aumenti di spesa richiesti dallo sviluppo della Amministrazione Centrale.

Rispondendo agli on. Borgnini e Parpaglia, dice che la vacanza delle preture, dipende dalla legge che diminuì il numero dei pretori: donde la necessità di ricorrere all'opera degli uditori.

A ciò ha riparato col progetto che ha presentato alla Camera, col quale si abolisce la supplenza, e si provvede ai titolari di tutte le preture mantenute.

Quanto all'osservazione del sen. Astengo sulla questione dei fallimenti, assicura che se ne rimetterà alla Commissione che si occupa della riforme del Codice di commercio.

Al sen. Rossi promette di occuparsi delle Società anonime nel senso che abbia intera applicazione l'art. 104 del Codice di commercio. Come pure terrà conto delle altre sue raccomandazioni.

Quanto all'apertura dell'anno giudiziario crede debba coordinarsi coll'andamento dell'anno solare. Però bisogna studiare se la cosa è possibile. Crede attuabile l'altra proposta del sen. Scialoja per l'adozione delle macchine da scrivere nelle Cancellerie.

Venendo alle raccomandazioni dei sen. Vischi e Carta Mameli a favore del personale del Fondo pel Culto, dice che quell'amministrazione versa in condizioni difficili e l'azienda si chiude con un *deficit* di due milioni: *deficit* del resto che si spiega, fra altro, con la perdita di parecchie cause e con la diminuzione di reddito in seguito alla conversione della rendita.

D'accordo col collega del tesoro provvederà a colmare il disavanzo, ma fino a che ciò non si sia fatto non può impegnarsi a soddisfare le sollecitazioni a favore del personale e degli avventizi.

Al relatore sen. Rattazzi promette di semplificare gli Economati.

Non entrerà a discutere sui progetti di riforma giudiziaria che domani saranno distribuiti ai deputati, e chiede venia se differisce una tale discussione a quando quei progetti verranno innanzi al Senato. (Approvazioni).

Rattazzi (relatore). Prende atto delle dichiarazioni e delle spiegazioni date dal guardasigilli alle osservazioni fatte dalla Commissione di finanza.

Insiste però nel concetto che per l'amministrazione centrale si spende troppo.

La discussione generale è chiusa.

Il seguito è rinviato a domani.

Guglielmo Cambray Digny.

(S) **Firenze** 11. — A San Piero a Sieve, è morto la scorsa notte il senatore conte Guglielmo Cambray-Digny.

A complemento dell'orazione commemorativa detta ieri in Senato da S. E. il Pres. Canonico, diamo alcune note sommarie sulla vita dell'illustre parlamentare.

Era nato a Firenze l'8 aprile 1820 da nobile famiglia oriunda francese. Trascorse la giovinezza a Parigi dove fece i primi studi. Ritornato in Toscana, studiò legge a Pisa, dove partecipò al movimento politico che stava maturandosi. Nel 1848 fu tra i più attivi di quella falange che militava sotto gli ordini di Ricasoli e di Gino Capponi.

Restaurato il Granduca sul trono della Toscana coll'aiuto delle armi straniere, egli si ritrasse sdegnoso dalla vita pubblica, fino al 1859, quando, dopo la partenza del Granduca, accettò dal Governo provvisorio, presieduto da Ricasoli, una missione a Torino, per propugnare l'annessione della Toscana al Regno di Vittorio Emanuele.

Di ritorno, fu eletto membro dell'assemblea che proclamò la decadenza della Dinastia lorenese e l'annessione al Regno d'Italia.

Nel Senato si distinse subito per la straordinaria competenza in materie economiche e finanziarie ed acquistò un'autorità non mai smentita nel corso degli anni. Vittorio Emanuele lo volle amministratore della Lista civile e direttore dell'azienda della Casa reale in Toscana, nel che fece ottima prova. Trasferita la capitale a Firenze venne nominato sindaco della città, e nei due anni che durò in carica, iniziò quella trasformazione edilizia della nuova capitale, che poi fu condotta a termine dal Peruzzi. Nel 1867 fu chiamato dal Menabrea a reggere il Ministero delle finanze e tenne quel portafoglio sino alla fine del 1869.

Per salvare l'Italia da un disastro, quando la rendita era precipitata al 45 e il cambio al 15, con un disavanzo annuo di 400 milioni, egli ebbe il coraggio di far approvare dal Parlamento la tassa sul macinato ed una serie di provvedimenti fiscali che trattennero il paese dal precipizio.

Al Senato fino a pochi anni fa, quando cioè la immatura morte del figlio, deputato, portò un grave colpo alla sua vegeta vecchiaia, rappresentò sempre una parte principale e fu uno dei vicepresidenti.

Fautore della legge sulla perequazione fondiaria, tenne la vicepresidenza della Giunta superiore del catasto.

Scrisse pregevoli monografie ed anche qualche volume, fra i quali notevole quello dei « Ricordi sulla Commissione governativa toscana del 1849 ».

Fino agli ultimi giorni la sua fibra robusta gli permise di dedicarsi infaticabilmente alla caccia, suo *sport* prediletto, al quale dovette la carica di Corte lungamente coperta di Gran Cacciatore del Re.

Camera dei Deputati.

Sed. dell'17 dic. - Pres. **Biancheri.** *- ore 14.5*

Incidente Borghese-Santini.

Borghese, sul verbale, lamenta che l'on. Santini, mentre ieri ha sostenuto che non si possa parlare sul conto di un deputato senza prevenirlo, abbia, senza far ciò, l'altro ieri lungamente parlato di lui.

Un saluto alla Francia.

Mirabelli manda un saluto alla Francia, che oggi combatte la grande battaglia sua e della civiltà per la laicità dello Stato e per la libertà della coscienza umana. (Bene! all'Estrema sinistra).

Commemorazione del senatore Cambray-Digny.

Torrigiani. Con affetto e commozione, più di figlio che di amico, annunzia la morte del senatore Cambray Digny che spese tutta la sua vita a servizio della patria e che era uno degli ultimi superstiti di quella grande generazione che fece l'Italia. (Vive approvazioni).

Presidente. Non può che rimpiangere la perdita di un uomo veramente benemerito della patria e manda alla sua memoria le più vive attestazioni di affetto e reverenza. (Vive approvazioni).

Facta (interno). Si associa, a nome del Governo, alla commemorazione del senatore Cambray-Digny, figura veneranda e nobile di gentiluomo e di galantuomo.

Presidente. Propone si mandino le condoglianze della Camera alla famiglia. (E' approvato).

Per i lavoratori del Loetschberg.

Pompilj (Esteri) risponde al dep. Morando che se, come è probabile, molti italiani si recheranno al traforo del Loetschberg, vedrà di stabilire un consolato a Manderster od in prossimità.

Morando assicura che gli operai accorsi al traforo sono circa 1500 e tra breve saranno in numero doppio; onde si rende necessario istituire a Manderster una rappresentanza consolare.

Per il credito agrario nelle Marche ed Umbria.

Sanarelli (Agricoltura) espone agli on. Sinibaldi ed altri le difficoltà che si oppongono alla istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria per i il rifiuto di parteciparvi da parte delle Casse di Risparmio di quelle regioni.

Assicura nondimeno che il Ministero ha il fermo proposito di attuare colà quella istituzione.

Raccuini raccomanda al Governo di tradurre in atto al più presto i suoi buoni propositi.

Per la legge a favore delle Calabrie.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Alfonso Lucifero che è già innanzi al Consiglio di Stato il regolamento per la esecuzione della legge a favore della Calabria e quindi sarà pubblicato nel termine stabilito dalla legge.

Lucifero A. insiste perchè il regolamento sia pubblicato entro i termini prescritti dalla legge, essendone urgente la pronta attuazione.

Una vertenza paesana.

Facta (Interno) rispondendo all'on. Raccuini, espone la speranza che la vertenza, onde da tempo è turbata la popolazione di Poggio Mojano (Rieti) per la controversia derivanti dall'esercizio dei diritti civici, possa tra breve venire composta.

Raccuini confida che la presentazione del disegno di legge sugli usi civici varrà a troncare il dissidio nel quale ritiene che gli agenti dell'autorità non abbiano sempre agito con la dovuta prudenza.

Facta (Interno) scagiona le autorità ed i loro agenti, che non avrebbero potuto condursi diversamente.

Gli impiegati del Catasto.

Pozzo (Finanze) conferma agli on. Valeri e Agnini la dichiarazione fatta nella esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro della sollecita presentazione dell'organico degli impiegati del catasto che comprenderà quello degli impiegati straordinari d'ordine degni della massima considerazione.

Valeri prende atto e ringrazia indicando i benefici che attendono quegli impiegati.

Bilancio dei Lavori Pubblici.

Cavagnari, censura il Governo per non avere adempiuto agli obblighi impostigli dalla legge del 1876, di porre il porto di Genova al riparo dai venti che ne ostacolano gli approdi e di non aver messo quel porto in condizione da assicurarvi le operazioni di carico e scarico e di avere invece eseguito fuori di quel porto lavori che le Commissioni presiedute dai senatori Gadda e Boccardo avevano condannato.

Crede necessario ed urgente abbandonare una via che rappresenta la dispersione di milioni con la permanenza di quelle condizioni alle quali si doveva porre riparo. Invita il Ministro a ponderare accuratamente la grave questione.

In ordine alle strade richiama l'attenzione del Governo sul cattivo stato di manutenzione di molte di esse; e chiede una più razionale applicazione della legge sulle strade di accesso alle stazioni.

Reclama una più equa applicazione delle nostre leggi sulle strade, in rapporto alle esigenze della viabilità specie nei comuni rurali.

Parla quindi delle strade di confine per chiedere che per ragioni strategiche non se ne impedisca la costruzione.

Termina raccomandando al Governo di studiar bene la soluzione tanto importante del problema ferroviario nella parte orientale della Liguria.

Cao-Pinna. Esamina le condizioni del servizio ferroviario in Sardegna, che bene spesso inceppano il movimento sollecito delle merci, con gravissimo danno dei commerci dell'isola.

Invita il Governo a studiare la questione del riscatto delle ferrovie sarde, che riescirebbe senza dubbio vantaggioso così allo Stato come ai traffici della Sardegna.

Rileva il pessimo trattamento fatto ai ferrovieri di Sardegna dalle Società ed invoca l'intervento anche indiretto del ministro dei lavori pubblici per raggiungere una condizione di maggiore equità e la pacificazione degli animi in mezzo ad un personale tanto benemerito.

Fa un breve accenno ad accordi per avviare ed utilizzare in Sardegna la mano d'opera romagnola per lavori idraulici che il Governo, così ben disposto a favore della colonizzazione interna, potrebbe aiutare. Per questa via si potrebbe mitigare grandemente la piaga della disoccupazione ed arrecare grandi vantaggi all'Isola.

Lucifero A. Rivolge vive premure al ministro dei lavori pubblici per una pronta esecuzione dei lavori ferroviari e stradali nelle provincie meridionali, raccomandando in special modo la costruzione della ferrovia Silana.

Rileva la esiguità degli stanziamenti per i porti calabresi, e nota come non se ne sia fatto alcuno per quello di Cotrone, ove nelle ultime manovre navali vide adunate più navi da guerra e 29 torpediniere, che però dovevano tenere i fuochi accesi pel pericolo di mareggiate.

Lamenta la insufficienza, anzi l'assenza assoluta di materiale nelle ferrovie di Calabria, riconosciuta anche da rappresentanti di altre regioni italiane.

Confida che il ministro terrà conto di queste considerazioni e raccomandazioni. (Bravo).

Torrigiani svolge un ordine del giorno, per promuovere alcuni miglioramenti sulla linea attuale Bologna-Firenze, e più precisamente:

1° l'impianto della trazione elettrica sulla linea Bologna-Pistoia;

2° la costruzione di un secondo binario fra Bologna e Faenza e fra Firenze e Chiusi;

3° la sollecita costruzione, anche diretta ove occorra, del raccordo Borgo S. Lorenzo-Pontassieve, in attesa della direttissima Bologna-Firenze-Roma.

Luzzatto A. svolge altro ordine del giorno, che invita il Governo a non danneggiare con la specializzazione dei carri altri legittimi interessi, facendo mancare i vagoni pel trasporto dei combustibili nazionali.

De Andreis raccomanda una domanda del comune di Ravenna per aumento di sussidio e miglioramento delle sue strade e del porto, a cui è riservato un prospero avvenire. Insiste sulla necessità di non limitare la cifra a quella che apparisce nell'ultimo progetto presentato dalla Commissione reale e di portare il fondale a 7 metri.

Scorciarini esamina il problema delle strade ordinarie, specialmente di quelle vicinali, nei rapporti coll'agricoltura nelle provincie meridionali. Le stesse ferrovie riescono di una utilità relativa, osserva l'oratore, senza un completo sistema di strade ordinarie.

Esorta il Governo a studiare il complesso problema che potrebbe avviarsi ad una adeguata soluzione forse istituendo un organo speciale con funzionari governativi e locali. Critica il sistema odierno di concorso governativo, provinciale e comunale pel mantenimento e la sistemazione delle strade, perchè fonte di infinite contestazioni fra Stato ed Enti e di grande ritardo nei provvedimenti necessari, talvolta urgentissimi.

Tecchio fa raccomandazioni per il porto di Venezia, che come tutti in Italia, riconoscono, avvolge una questione nazionale. Sa che esiste una legge del 1904, la quale ha sancito provvedimenti per questo porto; ma dimostra come quei provvedimenti sono insufficienti. Invoca quindi altri provvedimenti ed altri fondi, ed ha ragione di credere che tale sua preghiera incontrerà il favore del Ministro.

Ma, conclude, non basta decidere i lavori da farsi, bisogna poi anche eseguirli e rapidamente ed è in questo senso che invoca la sollecitudine del Governo, nel nome di un grande interesse del paese.

Merci si occupa della direttissima Bologna-Firenze, la quale, dice, non corrisponde più – essendo una vera *strozzatura* ferroviaria — alle necessità e alle esigenze del traffico aumentato, fra la bassa Italia e i grandi valichi alpini.

Ricorda come Commissioni elette, voti di Provincie e di Comuni sollecitarono sempre questa linea. Il valico appennino con doppio binario e con corse ascendenti e discendenti è una necessità indipendente dal buon servizio ferroviario e rappresenta una esigenza strategica di prima importanza.

Tale importanza, dice, fu riconosciuta anche dal Ministro Gianturco, il quale ebbe a dire a me che la potenzialità della linea porrettana è ormai esaurita.

Se è esaurita, dunque, non c'è rimedio, e non basta davvero l'applicazione della trazione elettrica che, secondo il Ministro, sarebbe la panacea del traffico attraverso gli Apennini.

Combatte il disegno della trazione elettrica, come quello che ritarderà la esecuzione della direttissima.

In base a queste idee, ha presentato un ordine del giorno, che richiede dichiarazioni del Ministro circa la direttissima. La legge dei 411 milioni potrebbe condurre al 1920. Ci pensi il Min. dei Lavori Pubblici e ci pensi quello della guerra, perchè questa delle comunicazioni rapide tran-

appenniniche è questione eminentemente interessante la difesa nazionale.

Ricorda un ordine del giorno dell'on. Turati, in proposito, a cui si associa.

Pres. Comunica i risultati delle votazioni a scrutinio segreto sui bilanci approvati ieri:

Agricoltura	fav. 186 —	Contr. 43
Poste e telegrafi	» 188 —	» 41
Tesoro	» 188 —	» 41

La Camera approva.

Pantano. Discute anticipatamente la legge sui porti presentata dal Governo, in relazione col problema ferroviario. Dice che il progetto sui provvedimenti portuarii è connesso intimamente con quello delle ferrovie; e deplora che il progetto portuario è assolutamente incompleto. Osserva che con questo progetto i piccoli porti sono trascurati malgrado che il parere della Commissione tecnica avesse fatto proposte complete a favore di questo « proletariato del mare. »

Invoca che l'economia lesinatrice non colpisca codesti porti minori, nel nome della giustizia e della equanimità.

Vendramini (rel.) svolgendo brevemente la relazione fa alcune considerazioni critiche circa l'ordinamento di tutta l'Amministrazione dei lavori pubblici, e segnatamente circa la deficienza del personale.

Altre osservazioni fa circa i valichi alpini e chiede quale sia il valico preferito dal Governo.

Raccomanda alcune ferrovie venete, di sommo interesse.

Discorso del Ministro.

Gianturco (LL. PP.) prima di tutto fa osservare al relatore come veramente esistono varie difficoltà gravi all'ordinamento dell'Amm. generale dei LL. PP. Prima difficoltà è la deficienza del personale tecnico. Si sono fatti dei concorsi ma le domande non hanno corrisposto all'attesa. Altra difficoltà, dice, è la deficienza della mano d'opera, e la fornitura della mano d'opera ai lavori di Basilicata e di Calabria offrirà difficoltà non lievi. Il Governo vedrà di vincere queste difficoltà per quanto gli sarà possibile.

Circa i valichi crede preferibile quello dello Spluga, pur tenendo conto delle esigenze internazionali.

Dà affidamento al relatore del suo interesse per le ferrovie venete raccomandate dal relatore.

Viene all'ordine del giorno della Giunta del bilancio e dice che la materia dei contributi è molto difficile ad essere disciplinata.

Prega perciò il relatore di convertire in raccomandazione quell'ordine del giorno relativo alle concessioni.

All'on. Gallino, che sollecitò una riforma dell'istituto dell'espropriazione per pubblica utilità, fa la storia della legislazione in proposito, a partire da un progetto famoso del Pisanelli, che fu respinto dal Consiglio di Stato, che non ammise la espropriazione per zone.

Il tema è grave e tocca lo Statuto. Il Ministro, per ora, non si sente l'animo di affrontarlo.

Circa le comunicazioni fra Comuni isolati, dichiara all'on. Gallina che si tratterebbe di una spesa di 200 milioni. E' fantastico parlarne, dice. Si provvederà con strade mulattiere... nei limiti che si potrà.

La legge per la comunicazione colle stazioni è in corso di esecuzione.

All'on. Cavagnari ricorda la storia dei lavori del porto di Genova, storia antica che il Ministro riassume.

Dice che l'autonomia del porto ha le sue esigenze e le sue responsabilità, che bisogna lasciare al Consorzio e nelle quali il Parlamento non deve, non può entrare.

All'on. Cavagnari dice che si è provveduto alle linee minori, che si è cercato di sistemare il patrimonio ferroviario: quindi non si è ancora provveduto alle direttissime Genova-Milano, Firenze, Bologna ed altre. Creda l'on. Cavagnari che questi grandi problemi si studiano e non si trascurano; ma ogni cosa a suo tempo.

Circa le derivazioni d'acque ha preso accordi col Ministro delle finanze per un progetto di riforma sulla legislazione di tali derivazioni: esso contiene provvedimenti che spera piaceranno al deputato di Rapallo.

Affidare alle provincie le manutenzioni delle strade comunali non è possibile farlo *per obbligo*. E' una questione non nuova; ma è difficile risolverla nel senso di obbligare le provincie a tale manutenzione.

Imporre tale obbligo non si può; meglio lasciare ogni cosa alla iniziativa dei Comuni e delle Provincie.

Dà schiarimenti a Cavagnari circa la costruzione delle strade d'accesso alle stazioni e gli dà conto dei deliberati relativi del Consiglio di Stato.

A Torrigiani dà schiarimenti circa le richieste del suo ordine del giorno.

La direttissima Bologna-Firenze, dice, dovrà, in un certo tempo, essere costruita: così è convinta la Direz. generale: ma non può essere immediata tale esecuzione, perchè prime altre urgenze s'impongono del problema ferroviario.

All'on. Tecchio. Lo rassicura circa le buone intenzioni del Governo relativamente al porto di Venezia, per il quale sono stanziati 17 milioni. Confida che presto si metterà mano ai relativi lavori.

All'on. De Andreis, che ha lamentato l'insufficienza del sussidio di 300,000 lire alle strade comunali.

Lo rassicura per quel che riguarda una istanza del Comune di Ravenna, che, se la dimanda sarà ritenuta giusta, si farà un dovere di favorire questa strada.

Circa il convegno sardo-romagnolo di Ravenna fa osservare a De Andreis che ha studiato le domande del Consorzio dei contadini romagnoli e lo assicura del suo favore al concorso dei romagnoli colonizzatori in Sardegna.

Vi sono molte difficoltà in questo trasferimento, e difficilissima è la trasformazione dei braccianti in coloni; comunque, mette a disposizione della cosa le intenzioni buone sue e quelle del Capo del Governo.

All'on. Scorciarini-Coppola ricorda che il Ministero sempre si occupò del problema delle strade vicinali. Lo assicura di avere in preparazione un disegno di legge, senza però potere in esso accogliere parecchie delle idee svolte dall'on. Scorciarini-Coppola.

Viene all'on. Lucifero, da cui avrebbe atteso una parola d'incoraggiamento per le opere calabresi; ma ha atteso invano. Da qualche tempo ha ordinato al Genio Civile delle tre Provincie calabresi che coordini un piano generale di massima dei lavori.

L'ufficio principale risiede a Cotrone e ha dato i fondi necessarii. Quanto al Regolamento, esso è compilato e non sono per esso decorsi i sei mesi stabiliti dalla legge.

Dà conto dettagliato dello Stato dei lavori e degli studi di preparazione, che sono in corso. Spera che l'onor. Lucifero « faccia lo sforzo », dopo tali assicurazioni, di dichiararsi soddisfatto.

All'on. Luzzatto rende conto della specificazione carri. Dice che fu un provvedimento provvisorio, non buono, se si vuole, ma necessario. Confida che presto possa essere tolto tale provvedimento.

All'on. Cao-Pinna dichiara di avere già risposto in altra sede. Gli rinnova le assicurazioni date (Interruzione dell'on. Pala).

Circa il personale delle ferrovie secondarie, si riporta alla legge che si trova innanzi al Senato, ov'è riconosciuto al personale un equo trattamento ed è stabilito « che le Società private debbono presentare al Parlamento i loro organici e i loro regolamenti anche disciplinari, nella tutela del personale ».

Così il Parlamento si fa in certo modo tutore dei buoni trattamenti del personale.

In genere, rassicura l'on. Cao-Pinna circa le tendenze e gl'intendimenti del Governo, che rispetterà la legge nell'interesse di tutti.

Parla poi di un memoriale presentatogli da una Commissione delle ferrovie sarde. Si limita a dirgli che vedrà con benevolenza i desiderati della Commissione.

All'on. Pantano risponde che il programma del Governo non è quello di trascurare i porti minori. Cercherà di conciliare colla ristrettezza dei mezzi disponibili la molteplicità delle richieste dei porti minori.

Non intende disperdere i mezzi che ha, sparpagliandoli: i cento milioni disponibili debbono essere spesi con criterii speciali e il Governo ha creduto di concentrare le sforzo a favore dei porti maggiori, alle segnalazioni e ai fari.

Del resto ricorda che vi sono due leggi colle quali sono stanziati due milioni per opere nei porti minori, non compresi nelle tabelle della legge dei cento milioni.

Pantano. Questa non è soluzione del problema portuario! non è giustizia distributiva.

Gianturco. Dove il traffico si manifesterà, dove si manifesterà una urgenza, la legge ha stanziato dai sei ai sette milioni; e questo mi pare un bel passo.

Ringrazia la Camera dell'attenzione prestatagli. (Approvazioni — Bene! Bravo!)

Orlando Salvatore. Non credeva di dover parlare, ma dopo il discorso dell'on. Pantano che anticipa la questione portuaria, non può farne a meno.

L'on. Pantano ha fatto questione di porti grandi e piccoli e la sua velata conclusione sarebbe in fondo la minaccia di respingere la legge se la spesa non sarà portata a 100 milioni.

Io penso che la questione non si debba impostare così, perchè il far questione di porti grandi e piccoli significa rimpicciolire la questione stessa. Vi è l'interesse locale, è vero, ma vi è un alto interesse nazionale; dobbiamo guardare ai grandi traffici che sono fatti dai grandi piroscafi.

In Inghilterra, l'anno scorso, si è costruita una sola nave a vela e poche piccole costruzioni per navigazione costiera e pesca e per trasporti fluviali mentre si costruirono 1,800,000 tonn. di piroscafi.

Perciò il trasporto colla vela è ora riservato soltanto al piccolo cabotaggio che raccoglie dal grande piroscafo la merce e la distribuisce nei porti minori.

Lo sviluppo di questi dipende perciò dallo sviluppo dei grandi porti.

Ecco perchè nella ristrettezza dei fondi la legge dispone intanto per i grandi porti e quelli di rifugio.

Tutti vogliamo maggiori assegni, ma se il Governo non potrà consentirli sarebbe strano che coloro che rappresentano interessi marittimi respingessero questa legge, che rappresenta un primo coraggioso passo su quella via.

Vi sono intere regioni, che attendono il beneficio di questa legge, che non devono essere deluse nelle loro aspettative.

I piroscafi aumentano sempre di dimensione: occorre dunque provvedere subito ai maggiori porti, che non possono più accoglierli.

E poi, pensi l'on. Pantano a quelle convenzioni marittime che prevedono una spesa di 300 milioni.

Dovremo noi, respinta questa legge, fare dei piccoli piroscafi per adattarli ai porti, e che saranno inadatti alle esigenze della moderna navigazione, o non sarà meglio ampliare al più presto i nostri porti principali e costruire piroscafi capaci di vincere, nel campo della concorrenza, i grandi piroscafi esteri?

Se noi respingeremo la legge, dice l'oratore rivolto all'on. Pantano, noi addenseremo vieppiù il traffico nel porto di Genova, il quale è sottoposto alla grave jattura di vedere le bandiere estere e in specie la tedesca sempre più predominare.

Ed ella, on. Pantano, che tanta parte fu del nuovo trattato di commercio con la Germania, non è esente di responsabilità in ciò, avendo sanzionato in quel trattato l'uguaglianza di trattamento tra le due bandiere.

Uguaglianza di trattamento fra un bambino ed un uomo adulto e forte, per la quale mai potremo riservare la nostra emigrazione alla nostra bandiera, mai potremo trarre, con facilitazioni ferroviarie, le merci dal centro di Europa al porto di Genova senza correre il pericolo di vedere transitare sul nostro territorio merci tedesche per andarsi ad imbarcare su navi tedesche.

Uniamo pure, conclude, i nostri sforzi per ottenere i maggiori fondi possibili, ma non si ostacoli questa legge ansiosamente e da tempo attesa da tante regioni. (Approvazioni).

Pres. La discussione generale è chiusa.

Domattina alle 10 discussione del bilancio della marina.

La seduta è levata alle 19.30.

Domani due sedute alle 10 e alle 14.

Verbale vertenza Alvisi-Santini.

Il giorno 10 dicembre 1906, alle ore 19 precise, in una sala del palazzo di Montecitorio sono convenuti gli on. generale Tullo Masi, marchese Marco Di Saluzzo deputato al Parlamento e gli on. colonnello Francesco Pais Serra e prof. Raffaello Giovagnoli deputati al Parlamento, rappresentanti, i primi, del generale Augusto Alvisi Direttore Generale dei servizi ippici al Ministero della Guerra: ed i secondi, rappresentanti del colonnello medico Felice Santini, deputato al Parlamento; tutti muniti di ampio mandato per definire la vertenza d'onore, insorta fra il generale Alvisi e l'on. Santini in seguito ad un discorso pronunciato da quest'ultimo nella seduta pom. del giorno 9 corr. alla Camera dei Deputati durante la discussione del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio: discorso, che offese la legittima personale suscettibilità del generale Alvisi.

I rappresentanti del generale Alvisi chiedono, a nome del loro primo, spontanee e precise spiegazioni.

Gli on. Pais e Giovagnoli dichiarano innanzi tutto che l'on. Santini avrebbe potuto e — secondo alcuni suoi colleghi — dovuto non rispondere delle parole pronunciate alla Camera per non aumentare i deplorevoli precedenti che in tale materia sussistono; ma egli intende di far conoscere che non era mosso dall'animo di offendere, ma esclusivamente dal dovere di richiamare l'attenzione del Ministro della guerra sopra alcune voci pervenutegli a carico del generale Alvisi: nel manifestare, poi, quei dubbi fu eccitato e confortato da informazioni e racconti di persone che si doveva ritenere veritiere.

I rappresentanti del generale Alvisi hanno, dal canto loro, con un esame obiettivo dei fatti e con documenti incontestabili, completamente distrutta la sussistenza dei dubbi e dissipata ogni ombra di sospetto intorno alle qualità personali ed alla condotta del generale Alvisi.

I rappresentanti dell'on. Santini sono ben lieti di dichiararsi pienamente convinti da questa franca ed esauriente comunicazione, la quale, mentre pone al di sopra di qualunque offesa l'onore del generale Alvisi, spiega chiaramente che fu sorpresa la buona fede dell'on. Santini.

I quattro rappresentanti, riunitisi nuovamente oggi 11 dicembre 1906 alle ore 16 in una sala di del palazzo di Montecitorio, hanno dichiarato, in conseguenza di quanto venne stabilito nella seduta precedente, onorevolmente chiusa la vertenza per tutti e due gli egregi rappresentanti e firmano il presente verbale scritto in doppio originale con facoltà di pubblicazione.

Tullio Masi — *F. Pais*
Raffaello Giovagnoli — *M. di Saluzzo.*

Guida del Forestiere, vedi 2ª pag.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il prof. Gualtiero Petrucci

La Duchessa d'Aosta — Ieri alle ore 14.15 è arrivata da da Napoli S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La conferenza del Duca degli Abruzzi. — La conferenza che, sotto gli auspicii della Società Geografica Italiana, terrà S. A. R. il Duca degli Abruzzi sulla propria fortunata ascensione al Reventsori, è definitivamente fissata per lunedì 7 gennaio 1907 al teatro comunale Argentina, alle ore 16.

V'interverranno le LL. MM. il Re e la Regina, S. M. la Regina Madre colle rispettive Corti e le più cospicue individualità della scienza, dell'arte e della politica.

Si è prescelto il teatro Argentina, perchè l'aula magna del Collegio Romano sarebbe stata appena sufficiente a contenere i soci della Società Geografica che, a Roma e da ogni parte d'Italia, si sono già inscritti per avere il biglietto di invito.

Le numerose proiezioni che illustreranno la conferenza, tutte tolte dal vero, saranno quanto di più perfetto nel genere si è visto finora.

Il Duca leggerà la conferenza su appunti scritti di sua mano, che sta in questi giorni rivedendo e completando e non ne comunicherà, anticipatamente, alcuna parte a chicchessia.

Dopo la conferenza consegnerà il manoscritto alla Società Geografica per la pubblicazione nel *Bollettino* della Società stessa.

Il genialissimo convegno assurge all'importanza di un vero e proprio avvenimento, onde è pienamente giustificata l'affannosa ricerca di biglietti per assistervi.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevè S. E. il card. Vincenzo Vannutelli Prefetto della S. C. del Concilio; S. E. il card. Giuseppe Samassa, Arcivescovo di Agria (Ungheria), e mons. G. B. Ricci Arcivescovo di Ancona con una deputazione dell'Archidiocesi e mons Felice Del Sordo vescovo titolare di Claudiopoli ed ausiliare di Nusco.

Le cose di Francia in Vaticano. — I dispacci di Parigi non potevano a meno di produrre impressione nell'ambiente vaticano, epperò, senza ricorrere alle interviste, che aborriamo, abbiamo creduto in questa circostanza di assumere informazioni nelle sfere *competenti*. Riferiamo esattamente in sunto.

« Il contegno del clero non poteva essere diverso da quello che fu. I provvedimenti di rappresaglia del Governo francese erano dal più al meno, previsti. Le misure di polizia contro monsignor Montagnini hanno un carattere di violenza, che ci reca stupore soltanto perchè offendono il sentimento della convenienza diplomatica e della giustizia sociale.

« L'espulso era rimasto a Parigi, nei locali della Nunziatura, pel semplice disbrigo della corrispondenza pontificia e il Governo francese, che, nonostante l'acuirsi della lotta, non vi aveva trovato nulla a ridire, si è lasciato indurre ad un colpo di testa, che non depone certamente a suo favore nel giudizio che ne farà il mondo diplomatico.

« Non per questo il deplorevole incidente farà perdere menomamente in Vaticano il sangue freddo e la serenità, con cui la S. Sede combatte questa lotta, per essa vitale, perchè in difesa dei più sacrosanti diritti della Chiesa ».

Riferiamo da cronisti fedeli, senza commenti, come abbiamo fatto sempre, trattandosi di affari interni di un altro Stato.

Arrivi e partenze. Ieri mattina è ritornato in Roma il Sotto-segretario di Stato alle Finanze on. Marco Pozzo.

Il Congresso dei ciechi. — Ieri, alle 15, nella chiesa di San Luigi dei Francesi, sotto il patronato delle dame romane, si è avuto il concorso d'organo dei ciechi, risolutosi in un vero grande, indiscutibile avvenimento artistico. Con questo ci dispensiamo dall'aggiungere altro in merito al concerto. Nè crediamo dover fare nomi, perchè — senza tema di esagerare — può assicurarsi che tutta la Roma pietosa, specialmente la femminile, s'era dato ritrovo al concerto affollandosi in maniera da rendere quasi impossibile la circolazione.

Le prime meritate lodi per la splendida riuscita di questa festa d'arte e del cuore, vanno date al Comitato delle patronesse: donna Bice Tittoni — donna Corinna Schanzer — donna Maria Rava — la baronessa Gina Fermo: le quali hanno dato tutte loro stesse alla santa causa dei ciechi, profondendo in essa tesori d'intelligenza, di cuore, d'energia e d'attività, senza che l'opera di carità da esse professata assumesse le vanità individuali, le manifestazioni di quella carità mondana, trista ed interessata, che degradano spesso le più nobili iniziative.

Queste pietose e benefiche dame hanno ieri fatta una questua per l'erigendo laboratorio dei ciechi a Roma, ed in questa loro delicata missione hanno spiegata quella finezza delicata, quella insinuante persuasione, quella signorile attività che è patrimonio delle vere anime elette.

Vanno anche lodati il presidente del Comitato ordinatore dott. Neuschüler ed il rettore della chiesa mons. d'Armailhac, che hanno disposto le cose in modo da prevenire qualunque disordine, qualunque incertezza o disgrazia. Basta dire che una sezione della « Croce Bianca » stazionava nella chiesa dove fortunatamente è rimasta inattiva.

— Oggi ultimo concorso musicale all'Acquario romano, dove oggi e domani suonerà il Seidita, il valoroso violinista palermitano e dove sabato si terrà la solenne premiazione dei vincitori nelle gare musicali.

R. Istituto di studi commerciali — La Sezione superiore di studi commerciali, che in virtù del R. Decreto 5 novembre 1906 venne aggregata alla R. Scuola media di studi commerciali di Roma per costituire con essa un solo organismo scientifico e pratico, ha pubblicato il programma degli studi per il corso scolastico 1906-907.

Il corso degli studi per la scuola superiore di matematica finanziaria ed attuariale si compie in tre anni e comprende insegnamenti di Matematica pura - Analisi algebrica - Geometria analitica - Calcolo infinitesimale - Calcolo delle differenze finite - Calcolo delle probabilità - Matematica finanziaria ed attuariale - Ragioneria - Diritto commerciale ed industriale - Storia e legislazione degl'Istituti di credito e di previdenza - Economia politica e scienza delle finanze - Legislazione sociale - Statistica industriale e commerciale - Lingue estere.

Al termine degli studi gli alunni conseguono il diploma di laurea ed il titolo di dottore in matematica finanziaria ed attuariale.

La Scuola superiore coloniale impartisce insegnamenti superiori di discipline economiche, sociali ed amministrative attinenti alle pubbliche amministrazioni, alla carriera diplomatica e consolare, alla emigrazione ed agli uffici ad essa attinenti. Il corso si compie in cinque anni col seguente programma:

Diritto internazionale pubblico e privato — Diritto penale internazionale - Diritto commerciale nazionale e comparato - Diritto marittimo privato, internazionale ed amministrativo - Istituzioni di diritto e procedura civile — Diritto diplomatico e consolare - Diritto costituzionale - Legislazione doganale - Istituzioni di diritto e procedura penale - Istituzioni di diritto amministrativo — Economia politica e scienza delle finanze - Legislazione comparata dell'emigrazione - Economia coloniale - Legislazione sanitaria internazionale ed igiene coloniale - Geografia commerciale e coloniale - Storia moderna e contemporanea e storia del commercio - Etnografia comparata - Legislazione interna ed internazionale sul lavoro - Statistica industriale e commerciale - Lingue estere.

Al termine degli studi è conferito il diploma di laurea ed il titolo di dottore in scienze economiche e coloniali.

La Scuola superiore di commercio e di merceologia impartisce gli insegnamenti teorico-pratici necessari all'esercizio delle funzioni direttive nelle aziende commerciali e nell'amministrazione di imprese industriali, come pure all'esercizio degli uffici pubblici attinenti al movimento commerciale ed industriale della Nazione.

Il corso della scuola si compie in quattro anni, e comprende i seguenti insegnamenti fondamentali:

Diritto commerciale ed industriale – Legislazione commerciale, interna ed internazionale – Legislazione doganale – Diritto internazionale pubblico e privato – Economia politica e scienza delle finanze – Legislazione sociale – Storia del commercio – Geografia commerciale – Chimica generale ed applicata – Merceologia – Tecnologia meccanica e chimica – Ragioneria e computisteria – Statistica commerciale ed industriale – Igiene industriale – Lingue estere.

Il corso speciale riservato agli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina ed ai funzionari delle RR. Dogane si compie in due anni.

Agli alunni regolari del corso quadriennale è conferita al termine degli studi la laurea di dottore in scienze commerciali e merceologia.

Agli ufficiali ed ai funzionari di dogana è conferito, dopo il biennio, il diploma di perito in merceologia.

Presso la Segreteria del R. Istituto, in via in Arcione n. 71, gli aspiranti potranno pure prendere visione delle disposizioni e delle norme per l'ammissione e le iscrizioni ai corsi.

La data d'apertura dell'Istituto sarà fissata prossimamente.

Lutto in famiglia — Ammalato da pochi giorni, ha ieri cessato di vivere, quasi all'improvviso, il decano dei corrispondenti dei giornali italiani, Casalegno cav. Giuseppe.

Aveva superato i 70 anni. Noi lo ricordiamo da quando, installato il Parlamento in Roma, disputava cordialmente nella tribuna della stampa col compianto Don Medicina, corrispondente dell'*Armonia*.

Sempre uguale a sè stesso, buono, cortese, convinto soldato del dovere, Casalegno era sempre il primo al suo posto, l'ultimo a lasciarlo.

La zecca del giornalismo in Italia ha perduto il conio di quel tipo di giornalisti.

Alla salma dell'antico collega ed amico inviamo l'estremo saluto, alla famiglia le più sentite condoglianze.

Egli ha lasciato detto di non volere pompe funebri, non fiori, funerali modesti.

Il trasporto avrà luogo oggi, mercoledì, alle 15, partendo da via Monte della Farina n. 3.

Per gli orfani vittime del terremoto di Calabria. — La R. Prefettura di Torino, in data di ieri, per incarico di S. E. il ministro dell'Interno, rimetteva al sac. Rua Michele, superiore generale delle Case Salesiane, la somma di L. 2000 quale sussidio per il ricovero degli orfani calabresi in occasione del terremoto dell' 8 sett. 1905.

Tassa sui pubblici esercizi — Tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui si vendino e si smercino vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, o si contengano sale pubbliche di bigliardo, altri giuochi leciti, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, sono avvisati che la riscossione della tassa decimo, dovuta al Municipio per la vidimazione delle licenze per l'anno 1907, avrà luogo nell'esattoria comunale posta in via Arenula 24 e 29 dal giorno 14 al 23 dicembre corr., e tutti i giorni consecutivamente dalle 9 alle 16 (4 pom.) eccettuati i giorni festivi, nei quali l'orario sarà limitato fino alle 12.

Appena eseguito il pagamento è loro obbligo di consegnarne la ricevuta alla R. Questura unitamente alla licenza.

L'arte applicata alle mostre — Ricordiamo per la seconda volta che l'Associazione Artistica fra i cultori di architettura ha bandito un concorso per promuovere il miglioramento dell'aspetto e della decorazione dei negozi, magazzini ed uffici di rappresentanza.

Agli esercenti verranno assegnati in premio: 1° lire 1200 – 2° una medaglia d'oro.

Lutto alla « Romanina » — Tutti gli ascritti a questa Associazione, le Società federate e le Croci di pubblica assistenza consorelle, sono vivamente pregati di trovarsi alle ore 15 d'oggi mercoledì, alla Barriera Tiburtina (porta S. Lorenzo) per accompagnare alla camera mortuaria la salma del compianto socio e consigliere David Paolo.

Natale e Capodanno. — I nostri colleghi si principiano ad occupare delle prossime feste e *dei* doni che in queste occasioni si danno e si ricevono dalle persone più care. Era nostra intenzione di farne una rubrica speciale essendo un argomento di vera attualità e che sempre più entra nelle abitudini delle nostre famiglie romane, ma attendevamo che l'occasione ce ne desse il destro.

Infatti l'invito ricevuto per visitare l'Esposizione speciale che la Casa Jesurum di Venezia fece nel III salone del suo stabilimento in piazza di Spagna ci offre in modo splendido quell'occasione tanto desiderata.

Abbiamo veduto delle meraviglie, e quel che è più importante che la variata produzione dei mille articoli differenti è alla portata di tutte le tasche senza perdere quel *cachet* che generalmente si riscontra solo nelle cose ricche e di valore.

In questo riparto speciale si vedono gli eleganti astucci di stile contenenti fazzoletti o colli, accoppiati alla guernizioni più eleganti per servizi da the, per centri, per copertine, senza dimenticare i ventagli, i parasoli, i cuscini d'arte, per poi passare alle tovaglie da tavola o alle coperte da letto, riproduzioni dell'antico, veri oggetti di gusto finissimo.

Le nostre lettrici saranno felici quando ritorneranno da quello che oggi si può chiamare pellegrinaggio fra le varie sale dello stabilimento Jesurumn in piazza di Spagna e diranno che avevamo ragione di raccomandarne una visita accurata.

Università popolare. — Lezioni di questa sera, ore 20-21:

Prof. G. Valenti: « Il tracoma » con proiezioni.
ore 21-22: Prof. C. Trincheri: « Il giudizio civile in Italia ».

Ingresso libero.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** - Ammin. **12-34.**

Occhio ai bambini! — Il bambino Eduardo Di Marco, di anni 5, l'altra sera, nella propria abitazione (contrada Canale), cadde su di un focolare acceso, presso il quale era seduto. Riportò ustioni alla faccia ed alle mani.

I sanitari dell'osp. di S. Antonio si riservarono il giudizio.

— La bambina Pasqua Gabrielli, di mesi 10, di ignoti, essendo sfuggita dalle braccia del padre radottivo Luigi Bigi, di anni 21, ab. in via Montecaprino, cadde su di un braciere.

Riportò ustioni alla guancia ed alla mano destra e, trasportata alla Consolazione fu giudicata guaribile in 15 g.

— Il bambino Amedeo Albertini d'a. 4, ab. in via Banchi Vecchi 39, bevve, per sbaglio, del sublimato.

All'ospedale di S. Spirito i sanitari si riservarono il giudizio.

Caduta mortale. — Ieri sera alle 18.40 Angelo Bellucci, di anni 78 da Marino, ab. in via dei Cartari 2, rincasando, salì per sbaglio al terzo piano dello stabile.

Ridiscendendo per recarsi alla sua abitazione, cadde, producendosi gravi contusioni e la rottura della colonna vertebrale.

Il disgraziato, adagiato in una vettura, fu trasportato all'ospedale di S. Spirito ove giunse cadavere.

Investimento. — Alle 17 di ieri, in v. Angelica, il fornaciaio Minotti Serafino, di 49 anni, ab. in via Vespasiano, fu investito da un carretto guidato da certo Giovanni Nardi, d'a. 21, ab. in via del Cipresso 2.

A S. Giacomo fu trattenuto in osservazione. Il Nardi è stato arrestato.

Il coltello... dello « sconosciuto ». — Alla Consolazione si è presentato il pescivendolo Umberto Beltrami, di a. 18, gravemente ferito di coltello alla parte sinistra del torace.

Egli ha detto di essere stato così conciato, nei pressi del Colosseo, da.... uno sconosciuto, col quale era venuto a lite.

I sanitari dell'ospedale emisero giudizio riservato. Il delegato Paolella ha iniziato attive indagini per l'identificazione del feritore.

— Ieri alle 15, in piazza Guglielmo Pepe, certo Antonio Persichetti di anni 18, da Costarde (Terni) senza fissa dimora, venne a lite, per ragioni di interesse, con un giovinotto soprannominato *il frate*, il quale gli vibrò una coltellata all'addome dandosi poi alla fuga.

Trasportato a S. Antonio, il Persichetti fu sottoposto alla laparotomia e giudicato in pericolo di vita.

Il cav. Moccia, commissario dell'Esquilino, si recò ad interrogare il ferito, il quale non seppe (o non volle) dare i connotati dell'accoltellatore.

L'autorità di P. S. indaga alacremente.

Infortunio — Nei lavori di un palazzo in costruzione, in via Veneto, lo stuccatore Alfredo D'Amico di anni 21, cadde da un ponte alto due metri.

Si produsse la distorsione del piede destro e fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione, in via Palestro 78, Gina Caproni di anni 16, in seguito ad una questione avuta con la propria madre, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato e solfato di soda.

Assalita dai dolori fu trasportata all'ospedale di S. Antonio, ove i sanitari, praticatele le cure necessarie, si riservarono il giudizio.

Furto. — Da qualche giorno nell'Istituto Massimo, in piazza Termini, veniva constatata la sparizione di libri, di oggetti e strumenti appartenenti al gabinetto di chimica e di alcuni animali imbalsamati e furono fatti, allora, alcuni appostamenti, ma senza risultato. Il furto quindi è stato denunziato all'autorità di P. S.

Tentato suicidio di un soldato. — Giulio Elmi, del distretto di Milano, soldato del 48° fanteria, ieri mattina, nella caserma « Principe di Napoli » in via Lepanto, per sfuggire ad una punizione, tentò suicidarsi ferendosi con un coltello alla gola.

Fu ricoverato nell'ospedale militare dove versa tuttora in condizioni abbastanza gravi.

L'Elmi è un soldato frequentemente punito per la sua incorreggibile insubordinazione ed anche eccessivamente esaltato per temperamento; infatti la punizione che ora lo attendeva, semplice consegna, non giustifica un tentativo così disperato come il suicidio, per sottrarvisi.

La costituzione di un omicida. — Il facchino Enrico Picarelli, che domenica scorsa al vicolo del Montonaccio uccise il calzolaio Nicola Capriccioli, si è costituito ieri alle 11 ai RR. CC. dei Monti.

E' stato subito inviato alle carceri.

Per i gioielli rubati ad una danzatrice — Come già narrammo, il giorno 8 novembre la danzatrice spagnuola Aurelia Guamano, abitante in via Campo Marzio n. 2, fu derubata di un discreto numero di anelli, monili e spille per valore rilevante.

Fu arrestata, quale indiziata autrice del furto, la domestica Annunziata Cimini, di a. 31 da Castel Minardo, ma poi fu subito rilasciata per mancanza di prove, nè dopo di allora si parlò del furto che nei primi giorni aveva prodotto una certa impressione.

Il cav. Secchi, commissario di Trevi, non dormì però durante questo tempo: seguì ogni passo della Cimini, non l'abbandonò un momento di vista e tanto fece e così bene seppe fare, che ieri mattina alle 11, in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria, la Annunziata Cimini fu sorpresa in piazza S. Eustacchio ed arrestata. E non è anche perduta ogni speranza per il recupero di quasi tutta la refurtiva.

Per l'onore! — La ventunenne Ales Maria, ab. in via Principe Amedeo 238, male interpretando uno scherzo del suo coinquilino Francesco Castellani, di a. 46, manovratore ferroviario, gli vibrò due colpi di forbice, ferendolo al torace ed alla spalla sinistra.

Trasportato a S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

L'Ales è stata arrestata e accompagnata al Commissariato dell'Esquilino dal brig. di P. S. Jorio e dalla guardia Miceli.

Guida del Forestiere, vedi 2ª pag.

TEATRI DI ROMA.

Roma 11 Dicembre 1906.

Costanzi. — L'annunzio che nell'ultimo replica del *Duchino*, datasi ieri sera, la signora Marchetti non avrebbe sostenuto la parte del protagonista, ha forse contrariato il pubblico, il quale non è accorso così numeroso, come di solito avviene in questa fortunata stagione.

Comunque, il teatro era elegantissimo e la rappresentazione si è svolta ottimamente, giacchè se la signora Minoretti non ha raggiunto la bella interpretazione cui ci eravamo abituati, è stata pur degna della buona accoglienza fattale.

Con la Minoretti vanno ricordati la Cattaneo, che di Diana di Castel-Lausac fa una splendida creazione, il cav. Marchetti, un Baccello gustosissimo e, come sempre, un vero *vulcano* di motti di spirito, ed il Pinelli, che sotto le spoglie di Montlaudry fu attore e cantante felicissimo.

La messa in scena bellissima ed i cori ben affiatati: ciò che del resto è consuetudine di questa Compagnia.

Stasera ultima della *Cicala e la Formica.* Domani unica rappresentazione del *Rapimento della Toledad*, di Audran. Venerdì spettacolo in onore di Eduardo Favi con *La Geisha.*

Avvertiamo gli abbonati della passata stagione lirica che oggi scade il tempo utile per la riconferma degli abbonamenti.

Adriano — La replica del *Mefistofele* ebbe ieri sera le migliori accoglienze. Il maestro Martino diresse con la consueta valentia l'orchestra che si mostrò bene affiatata.

La signorina Pollini è stata assai applaudita.

Il tenore Ceccarelli, che gode meritamente tutte le simpatie del nostro pubblico fu assai festeggiato. Disse con somma grazia la romanza del primo atto che dovette replicare e l'epilogo del quale si chiese insistentemente il *bis*.

Efficace il Borucchia, il quale seppe rendere con molta arte la complessa figura di *Mefistofele.*

Buona la signora Monti-Brunner.

Sempre accurata la messa in scena allestita con lusso dal direttore Razzani.

Stasera *Iris*, che si darà anche per lo spettacolo in onore della signora Carelli.

Valle — Le repliche fortunate di *Tante guaie pe durmì* si succedono senza posa; eppure il successo non tende a diminuire, che anzi ogni sera si rinnova e si accresce, dando modo a tutti gli artisti di raccogliere larga messe di approvazioni da parte del pubblico.

Si annunzia intanto lo spettacolo in onore di Eduardo Scarpetta.

Nazionale — Sembra che da qualche tempo la *Figlia di Jorio* debba sempre tenere il cartellone di un teatro romano.

Questa volta è al Nazionale che ne spetta il vanto, e bisogna riconoscere che, se nella versione siciliana il lavoro perde un po' del *pastorale* (e non è gran danno) acquista molta tragicità.

E questo in tutto per l'arte di Giovanni Grasso e di Mimì Aguglia, arte grande e violenta in ambedue —, mirabilmente secondati anche in questa produzione dalla affiatatissima e valente loro Compagnia.

Il pubblico ha fatto a tutti, e specialmente ai due protagonisti, accoglienze entusiastiche.

Sabato spettacolo in onore di Mimì Aguglia-Ferraù.

Argentina — Con la rappresentazione di ieri le repliche di *Ventri dorati* vengono per ora sospese: ed è stata idea felice, poichè il pubblico era scarsissimo.

Oggi si darà *Come le foglie*, di Giacosa: giovedì *L'Alcade di Zalamea*, di Calderon della Barca nella nuova traduzione di Ugo Fleres e venerdì *I Fantasmi*, di Bracco.

Quirino. — *Nu viaggio 'e duie spuse nuvielle* è un viaggio dei più comici che si possano immaginare: a questo si aggiunga l'intervento di *Pulcinella*, che fu il De Martino, e si potrà facilmente comprendere l'ilarità che accompagnò lo svolgimento del programma di ieri sera.

— Per le rappresentazioni della valente Compagnia veneta diretta da Benini, che agirà in questo teatro dalla sera di Natale al 12 febbraio, e di cui abbiamo già dato l'elenco degli artisti e delle novità, l'Impresa ha aperto speciali abbonamenti alle condizioni seguenti:

Abbonamento a 50 rappresentazioni: Barcaccie ordine I L. 500 – Palchi ordine I e II L. 350 – Ordine III L. 170 – Poltrone L. 100 – Libretto di n. 50 ingressi L. 25.

Abbonamento a 25 rappresentazioni: Barcaccie ordine I L. 275 – Palchi ordine I e II L. 200 – Ordine III L. 90 – Poltrone L. 60 – Libretto per n. 25 ingressi L. 18,75.

I prezzi serali poi saranno: Barcaccie ordine I L. 12 – Palchi ordine I e II L. 10 – Ordine III L. 5 – Poltrone L. 3 – Ingresso L. 1.

Manzoni — Si è ripetuto il programma dell'altra sera con lo stesso buon esito.

Stasera: *Il figlio di tre padri.*

Per la serata di Nella Montagna si darà: *Francesca da Rimini.*

Metastasio — La garbata e fine commedia del Testoni, *Fra due guanciali*, ben interpretata dalla Compagnia Caimmi, ha avuto festose accoglienze dal pubblico.

Oggi *Aidelberga mia!* di Forster.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. La cicala e la formica, ore 21.
Adriano. Iris, ore 21.
Valle. Tanta guaie pe durmì, ore 21.
Nazionale. Morte civile, ore 21.
Argentina. Come le foglie, ore 21.
Quirino. Nu guaglione 'e mala vita: I gemelli Sciosciammocca, ore 21.
Manzoni. La figlia di tre padri, ore 21.
Metastasio. Aidelberga mia! ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.30.
Eden. Compagnia Balzano e Varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — Bazar di Natale — Cascate di Tivoli — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Re di Grecia a Roma — Problema difficile — Danza a trasformazione — Scena comica.
Lux et Umbra (Cinematografo Giardine), piazza S. Lorenzo in Lucina. — Il bazar di Natale — Le cascate del Niagara — Scena comica finale.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Iniziò la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, che continuerà oggi.

Nella votazione per la nomina di un segretario all'ufficio di presidenza è risultato eletto il sen. Melodia.

Per un membro della Commissione di finanze vi è ballottaggio fra i senatori Rossi Luigi e Paternò e per un membro della Commissione dei trattati vi è pure ballottaggio fra i sen. Pisa e Carafa d'Andria.

A membro della Commissione centrale interna è risultato eletto il sen. Cefaly.

La Camera di ieri.

Fu continuata ieri la discussione del bilancio dei lavori pubblici, cui parteciparono gli on. Cavagnari, Cao-Pinna, Lucifero Alfonso, Luzzatto Arturo, De Andreis, Scorciarini-Coppola, Tecchio, Merci, Pantano, il relatore Vendramini ed il Ministro Gianturco che in forma limpidissima come sempre, rispose a tutti gli oratori, applaudito in fine dalla Camera.

Notizie parlamentari.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso iermattina, in seduta pubblica, l'elezione del collegio di Campobasso (proclamato Cannavina) deliberandone lo annullamento perchè l'eletto non aveva dato in tempo utile le dimissioni da sindaco.

In seduta privata poi la Giunta ha dichiarato contestata l'elezione dell'on. Sichel a Guastalla ed ha convalidato le elezioni non contestate dei collegi di Novi Ligure (proclamato l'on. Raggio Carlo) e di Codogno (proclamato l'on. Mauri).

Giunta del bilancio.

La Sottogiunta finanze e tesoro ha confermato relatori del tesoro, l'on. Abignente, del bilancio delle finanze l'on. Bertolini.

Per la navigazione interna.

La Commissione che esamina il progetto per la navigazione interna si è ieri costituita nominando suo presidente l'on. Tecchio e relatore l'on. Montauti.

La Commissione ha deliberato di invitare il ministro dei LL. PP. per discutere i punti fondamentali del progetto stesso.

Le osservazioni dei Commissari si sono rivolte specialmente ai punti seguenti:

costituzione dei consorzi, canali di 1ª categ. ora dello Stato che passerebbero ai Consorzi, insufficienza di mezzi finanziari contemplati nel progetto, problema finanziario dei Consorzi.

Per le opere portuarie.

Sotto la presidenza dell'on. Giusso si sono riuniti una novantina di deputati interessati al progetto sulle nuove opere portuarie.

Hanno partecipato alla discussione gli on. Marghieri, che domanda la trasformazione radicale del progetto; De Marinis, il quale propone che una Commissione nominata dal Presidente studi gli emendamenti da introdursi nel progetto del Governo: Arlotta, De Viti De Marco, Strigari, Squitti e Zaccagnino, che sono concordi nel giudicare insufficienti i provvedimenti.

La riunione delibera di deferire al Presidente, secondo la proposta De Marinis, la nomina di una Commissione, che esprima i voti degli intervenuti e proponga le modificazioni desiderate.

Ministero Interno.

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato, on. Facta, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione pel personale dell'Amministrazione centrale e provinciale.

Sono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Semi.

Con R. D. firmato nell'ultima udienza il Comune di Ascoli Piceno è stato disciolto ed è stato nominato R. Commissario il capo divisione comm. Bonacini che fra due o tre giorni assumerà l'ufficio.

Ministero Esteri.

Commissariato dell'emigrazione.

Ulteriori notizie giunte al Commissariato dell'emigrazione confermano sempre più la necessità che i nostri emigranti si astengano in modo assoluto dall'accettare arruolamenti per i lavori del Canale del Panama.

Gli operai italiani giunti recentemente sul luogo sono ansiosi di ripartirne.

Ministero Lavori Pubblici.

Nel Corpo del Genio Civile.

Con recente Dec. Min. i posti di aiutante di 3ª classe nel Corpo del Genio Civile che, oltre ai 60 messi a concorso, si renderanno vacanti fino al 30 giugno 1907, potranno essere conferiti a coloro che nel concorso stesso furono dichiarati idonei con meno di 175 punti sul massimo di 260.

Brunelli comm. Augusto, ispett. sup. di 1ª cl. è stato colloc. a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio.

Bernardini cav. Oddone ing. di 2ª cl. da Genova a Napoli.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La pesca nel lago di Como.

La questione della pesca con la lenza nel lago di Como, che agita le popolazioni rivierasche del grande lago lombardo, è stata novellamente sottoposta all'esame della Commissione consultiva per la pesca.

Relatore il consigliere prof. Cermenati, la Commissione ha approvato un ordine del giorno, che esprime il voto « che sia sospeso lo speciale divieto di pescare gli agoni nel lago con la lenza dal 15 maggio al 10 giugno », per dar modo di fare le indagini dirette, necessarie per una soluzione definitiva della questione.

La Commissione ha, inoltre, su proposta Levi-Morenos, appoggiata dal prof. Cermenati, manifestato il parere che sia provvisoriamente sospeso anche il divieto di pescare gli agoni con le reti nello stesso periodo primaverile.

Ministero Marina.

Le r. navi: *Vesuvio* è giunta a Hong Kong e *Governolo* partita da Smirne per Samos.

Informazioni estere.

GERMANIA

Berlino, 11. — Nel bilancio dell'Impero per l'esercizio 1907 è prevista la spesa per la trasformazione della sezione coloniale del Ministero degli esteri in Ufficio imperiale delle colonie con a capo un Segretario di Stato.

L'amministrazione civile ed il comando delle truppe coloniali saranno riordinati.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York** 11. Oggi forte ribasso nei cotoni. Dopo il listino del *Bureau* agricolo in due minuti il cotone per gennaio cadde da 985 a 940.

Le altre categorie seguirono il movimento: dopo il mercato vi fu ripresa, ma chiuse incerto.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 11 dicembre 1906.

Migliori e più attivi.

Rendita 5 0[0] contante 103.30 a 103.32 1[2-30.
Id. 5 0[0 fine mese 103.52 1[2.
Id. 3 1[2 0[0 cont. 102.15.
Obblig. ferrov 3 0[0 348.

Meridionali 785 – Banca d'Italia 1298 a 1300 a 1299 – Fondiario Italiano 572 – Commerciali 907 a 908 – Credito 633 – Banco Roma 116 1[2 – Marcie 1640 – Gas 1307 – Omnibus 315 – Condotte 442 – Metallurgiche 175 – Carburo 1285-86-84 – Zuccheri 86 – Concimi 169-67 – Immobiliari 291-291 1[2 – Ferriere 317 – Montecatini 153 a 156 1[2 a 154 1[2 – Kerka 519 a 518 – Elettrochimica 179 1[2 – Beni Stabili 275 – Imprese 127 1[2 – Antimonio 552-551 – Azoto 455 – Piombino 260 – Ansaldo 362 – Vanerina 192-192 1[2.

Cambi: Parigi 99.87 1[2 — Londra 25.21.

Cambio dazio doganale 12 Dicembre L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (11) di L. 99.86.

Dal 10 a tutto il 16 dicembre 1906 fino a L. 100. L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 11 Dicembre 1906.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	103 17	103 20	103 25	103 50
id. id. fine	103 47	103 50	103 45	— —
id. 3 1/2 %	102 40	102 10	102 —	102 28
A. B. d'Italia	1298 —	1298 —	1295 —	1298 —
Commerc.	908 —	908 —	906 —	— —
Cred. Ital.	633 —	633 —	632 —	— —
B. Generale	— —	82 —	— —	— —
Banco Roma	116 —	116 50	116 —	116 —
Ferr. Medit.	450 —	449 —	— —	450 —
» Merid.	785 —	786 —	784 50	786 —
Ac. di Terni	1703 —	1705 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	477 —	478 —	— —	— —
Raffinerie	— —	366 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	347 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 85	99 92 1/2	99 90
Berlino id.	123 —	123 02	123 10	123 02 1/2
Londra id.	25 21	25 22	25 23	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 21 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 10 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	103.26 64	101.26 63	101.49 45
4 % netto	103.00 —	101.00 —	101.22 82
3 1/2 % netto	103.11 35	100,36 35	100.56 83
3 % lordo	72,96 67	71,76 67	72,49 88

BORSE ESTERE

Parigi, 11	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	96 25	96 50
» 3 % perp.	96 05 96 52	96 05	96 07
ITALIANA 5 %	non quot.	103 60	103 50
turca	94 50	94 37	94 35
spagnuola	94 80	94 65	95 —
russa nuova	— —	86 95	87 05
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	97 55	97 75
Egiziane 6 %	— —	103 70	103 90
Banca di Parigi	1674 —	1669 —	1672 —
Banca Ottomana	— —	678 —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	704 —
Azioni Suez	— —	4512 —	— —
Lotti Turchi	— —	149 50	149 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	786 —
CAMBI sull'Italia	— —	1/2 premio	1/2 premio
su Londra	— —	25 26 1/2	25 23
su Madrid	9 80	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11. festa	10	11
C. austr.	695 —	693 25
Rend. oro	117 45	117 45
Id. carta	99 25	99 25
Ungh. 4	95 95	96 —
» 3 1/2 %	84 25	84 95
N.ni oro	19 12	19 18
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra	21 09	21 09 5

Londra, 11 Dicembre	11 apertura	11 chiusura
Consol.	86 5/8	86 3/4
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	93 7/8	93 3/4
Russo 3 %	—	67 —
Spagna	93 7/8	93 3/4
Giappon.	89 5/8	89 1/2
Egiziano	102 —	102 —
Argento	32 1/2	32 1/4

Versate alla Banca d'Ingh. lire st. 67,000.

Berlino, 11.	10	11
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	156 —	155 90
» Medit.	86 50	86 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 30	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 30	215 75
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	2 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0

(S) **Bruxelles**, 11 — La Banca Nazionale ha abbassato il tasso dello sconto del mezzo per cento.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 11, ore 16.—

Rend. 5 %	103.47	Raffinerie	367.—	Elba	470.—
Id. 3 1/2 %	102.40	Ind. Zucc.	356.—	Savona	406.—
B. d'Italia	1298.—	Bricania	1118.—	Carburo	1284.—
Commerc.	908.—	Zucc. Naz.	240.—	Molini A. I.	315.—
Cred. Ital.	632.—	Id. Indag.	311.—	Semoleria	422.—
Bancaria	319.—	Id. Rom.	86.—	Kerka	517.—
B. Roma	116.—	Lebaudy	252.—	Imprese	127.—
Meridion.	785.—	Terni	1700.—	Armstrong	365.—
Mediterr.	450.—	Metallurg	175.—	Rapid	178.—
Navigazio.	477.—	Ferriere	317.—	Itala	190.—
Valsacco	—.—	Officine	626.—		

Parigi, 11 ore 15.34 — Rendita italiana 103.60 – Meridionali 785.— – Russo 1906, 85.95 – Turco 94.37 – Banca di Parigi 1665 – Rio 2060 – Saragozza —.— – *Extérieur* 94.65.

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.5	7.—	2.10	10,50	13,30	15,55	19, 21.50
Pisa-Torino	0.—	8,	8.30	14.40	20.10	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14.40	20.40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,50	22,30			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25 16.	14,35	22,50		
Grosseto							
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17,20			
Civitavecchia	5.30		19,20				
Frascati	6,25	9.5	11.55	15.10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.49	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,39	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6,45	7,25	9.40	10.10	16,30	22.10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22.10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21.15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		22,20	22.40
Grosseto		11,30					
Avezzano-Tivoli		9.35	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9.55	15.50	17,30	20,47		
Civitavecchia			18,50				
Frascati	7,15	8,40	16,50	17,38	19,		
Terracina-Velletri		9.44				20,53	
Velletri	8,20	9.45	15,40			20,28	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12,45	17,14		21,18	
Fiumicino	8,27		14,30			20,30	
Subiaco-Mandela		9,35	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 – 14.18 fest. – 17.30 – 19.10

Albano-Marino – Partenze per Roma:
Ore 6.58 – 8.37 – 14. – 16.19 – 18.51 – 20.10 fest.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.48 – 9.23 – 17.53

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma:
Ore 6.18 – 11.32 – 16.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	—	9,50	11,50	—	—	18,—	
Bagni a.	6,16	6,55	—	10,15	12,55	—	—	18,40	
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	18,28	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	19,05	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,25	17,30	—	19,15	—

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12,17 - 14,2 15,47 - 17,32 - 19,17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

Guida del Forestiere, vedi 2ª pag.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux-Berger-Wiht

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

LOTTERIA NAZIONALE

Approvata con Regio Decreto del 15 Febbraio 1906, N. 33

Sua ECCELLENZA il MINISTRO delle FINANZE

ha fissato il giorno

24 GENNAIO 1907

come

DATA IRREVOCABILE dell' ESTRAZIONE

pagamenti dei Premi si faranno con Mandati sulla BANCA COMMERCIALE ITALIANA (SEDE DI MILANO presso la quale venne già depositata la somma di L. **1.350.000** a completa garanzia dei pagamenti.

INAUGURAZIONE DEL NUOVO VALICO DEL SEMPIONE - ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

Mandato di Pagamento N.______

Milano, ___ Gennaio 1907.

Il Cassiere della Sede Centrale di Milano della Banca Commerciale Italiana pagherà a vista

Lire Un Milione

al Presentatore del Biglietto dichiarato vincitore del Primo Premio della Lotteria della Esposizione Internazionale di Milano 1906, ritirandone quietanza regolare.

L. 1.000.000

Il V. Presidente della Commiss. di Finanza — Il Presidente — Il Direttore Amministrativo

3181 Premi del valore di L. 1.350.000

IN CONTANTI

Primo premio Lire

UN MILIONE

1 Premio di . . L. **1.000.000**	4 Premi di L. 5.000 L. **20.000**
1 Premio di . . L. **100.000**	20 Premi di L. 1.000 L. **20.000**
1 Premio di . . L. **50.000**	50 Premi di L. 500 L. **25.000**
1 Premio di . . L. **20.000**	100 Premi di L. 100 L. **10.000**
3 Premi di L. 10.000 L. **30.000**	3000 Premi di L. 25 L. **75.000**

Totale 3181 Premi tutti in contanti, dell'importo di L. 1.350.000

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Per l'acquisto dei biglietti indirizzare cartolina-vaglia, vaglia bancari o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione Internazionale di Milano Piazza Paolo Ferrari, 4,** aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti, e Cent. 25 per il Listino Ufficiale dei Premi estratti che verrà spedito a suo tempo.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 100.884,200 - Riserve L. 33,961,453.34

Sede in MILANO

Onorevole

COMITATO ESECUTIVO DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

MILANO

Colla presente vi dichiariamo che l'importo totale dei premi della "LOTTERIA NAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 „nella complessiva somma di L. 1,350,000 si trova depositato presso le nostre Casse ed iscritto sul Libretto di Conto Corrente N. 1795 per l'obbligo del relativo pagamento da noi assunto secondo gli accordi con Voi precedentemente presi.

Colla massima stima,

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Firmato: Joel, F. Weil.

Milano, 27 Ottobre 1906.

I Biglietti si vendono in Milano presso: la **SEZIONE LOTTERIA, Piazza Paolo Ferrari, 4,** presso la Banca d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Popolare, la Società Bancaria Italiana, la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti e presso le Filiali dei suddetti Istituti in tutto il Regno, presso tutti i Cambio-valute ed Uffici Postali del Regno.